TORINO
Anno 74 Num. 63
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-643 al N. 40-649

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Lunari - Onoranze: L. 30 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

PIANI AUTARCHICI

IL DUCE PRESIEDE LA RIUNIONE per la siderurgia e l'alluminio

Un dibattito di circa due ore a Palazzo Venezia -- La discussione sarà proseguita oggi

Roma, 12 marzo.

Si è oggi riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione della siderurgia e della metallurgia, per l'esame degli importanti problemi iscritti all'ordine del giorno:

1) Attuazione ed eventuale revisione del piano autarchico per la siderurgia;

2) Attuazione ed eventuale revisione del piano autarchico dell'alluminio.

Erano presenti, oltre al Ministro delle Corporazioni, i Ministri delle Finanze, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e Foreste, dei Lavori Pubblici, degli Scambi e delle Valute; i Sottosegretari per la Guerra, per la Marina, per l'Aeronautica e per gli Affari albanesi; il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra; il Governatore della Banca d'Italia; il Segretario della Commissione Suprema di Difesa; i Presidenti delle Confederazioni sindacali e quello dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

Era, altresì, presente un cospicuo numero di esperti in rappresentanza delle principali attività produttive interessate.

Il Duce, aperta la seduta, ha dato la parola al vice-Presidente della Corporazione camerata Venturi, il quale ha fatto una relazione riassuntiva dei precedenti del piano autarchico per la siderurgia; ne ha ricordato le caratteristiche principali, ha illustrato le norme di legge che sono state emanate in conseguenza di detto piano, ed ha passato in rapida rassegna lo stato di attuazione degli impianti ed i principali problemi connessi all'attuazione dell'originario piano autarchico.

Sulle dichiarazioni del vice-Presidente hanno preso la parola i camerati Camuri, Giordani, De Ambris, Bocciardo, Alliata, Capoferri, Golzio.

L'importante dibattito, che è durato circa due o. e, verrà proseguito domani alle ore 17 al Ministero delle Corporazioni, sempre sotto la presidenza del Duce.

57 chilogrammi d'oro prodotti in febbraio

Roma, 12 marzo.

La produzione d'oro nel [illegible] di febbraio è stata di 40 chilogrammi in A. O. e di 17 nelle miniere del Piemonte, con un totale di 57 chilogrammi.

La pace tra Russia e Finlandia

L'annuncio dato da Mosca - I termini dell'accordo: cessione dell'istmo di Carelia con Vijpuri e una base nella penisola di Hangö Crisi nel governo finlandese; il Parlamento in seduta notturna

L'annuncio del D. N. B.

BERLINO, 12 marzo.

Il «D.N.B.» riceve da Mosca alle ore 23:

«I negoziati russo-finlandesi, continuati a Mosca da venerdì, sono terminati oggi con la conclusione di un trattato di pace fra l'U.R.S.S. e la Finlandia.

«Le principali disposizioni di questo trattato di pace sono le seguenti:

1) Cessazione immediata delle operazioni militari da una parte e dall'altra.

2) Divisione dell'istmo di Carelia, compresa Vijpuri, all'U.R.S.S.

3) La Finlandia concede all'U.R.S.S. una base militare sulla penisola di Hangoe».

I termini dell'accordo segnalati da Mosca

Le ostilità cesserebbero oggi a mezzogiorno

Londra, 12 marzo.

Si apprendono da fonte moscovita i termini dell'accordo stabilito a Mosca nelle prime ore di oggi mercoledì. Esso stabilisce che le ostilità cessino oggi mercoledì a mezzogiorno; le truppe raggiungeranno la nuova frontiera alle 10 antimeridiane del 15 marzo. Saranno iniziati subito negoziati commerciali fra i due Paesi. La Russia ottiene tutto l'istmo di Carelia e l'intera costa del lago Ladoga. Prende in affitto per 30 anni il porto di Hangoe e il territorio adiacente impegnandosi a pagare alla Finlandia la somma di cinque milioni di marchi finlandesi all'anno. Avrà il diritto di costituire ad Hangoe una base navale.

La Finlandia si impegna a non tenere navi da guerra nelle acque dell'Oceano Artico, eccezion fatta per i guardacoste per i sommergibili e per le forze di aviazione. I russi ritirano le proprie truppe da Petsamo. Alle merci russe verrà accordato libero transito senza controllo doganale fra la Svezia, la Norvegia e la Russia. Una ferrovia verrà costruita che colleghi Kandiaska, i porti della Russia Bianca e Kemijaervi, termine settentrionale della ferrovia fra la Finlandia e la Lapponia.

La ratifica del trattato avverrà entro tre giorni e lo scambio delle ratifiche avrà luogo a Mosca. Il trattato è firmato da parte russa da Molotof, da Zhdanov, dal generale Vasilevski; da parte finlandese dal primo Ministro dott. Ryti, dal Ministro senza portafoglio Paasikivi, dal generale Walden e dal signor Voionmaa.

La notizia da Helsinki

Parigi, 12 marzo.

L'Agenzia Radio ha da Helsinki che durante la discussione della Dieta i due ministri della Difesa nazionale Mink Hannen e della Educazione Pubblica Hannula, entrambi appartenenti al partito agrario, hanno rassegnato le dimissioni.

La notizia dell'accordo raggiunto a Mosca è stata data dalla radio di Mosca ed è giunta a Parigi attraverso Amsterdam.

La Havas pubblica in data odierna:

«Dopo 104 giorni di guerra l'accordo russo-finlandese che mette fine alle ostilità è stato concluso a Mosca. Il Parlamento, sotto la presidenza di Vaino Hakelin, si è riunito questa sera per esaminare e annullare le decisioni prese dalla Delegazione finlandese a Mosca e ratificare l'accordo. Alle ore 23,30 il Parlamento finlandese deliberava ancora».

Accordo di massima

Riunione notturna con l'intervento di Stalin

Mosca, 12 marzo.

Si apprende da fonte attendibilissima che un accordo di massima sarebbe stato raggiunto quest'oggi a Mosca per la cessazione delle ostilità in Finlandia. I delegati del patto verrebbero definiti questa sera o durante la notte in una riunione che si svolgerà al Cremlino alla presenza di Molotof e di Stalin. (U. P.)

Vivo interesse a Tokio

Tokio, 12 marzo.

Gli sviluppi della situazione russo-finlandese sono seguiti con vivissima attenzione nei circoli responsabili giapponesi ove vengono valutati i riflessi che essi potrebbero avere sullo scacchiere politico dell'Estremo Oriente. Gli osservatori ritengono infatti che la conclusione della pace tra Russia e Finlandia non mancherebbe di ripercuotersi in Asia rendendo difficile al Giappone di continuare la sua politica «indipendente».

Quando all'inizio del conflitto europeo il Giappone dichiarò la sua neutralità i circoli ufficiali nipponici non nascosero la speranza che la guerra potesse impedire alla Francia ed all'Inghilterra di continuare i loro aiuti a Ciang Kai Sceck consentendo al Giappone di regolare «l'incidente cinese» con un compromesso tra il Governo filo-nipponico di Uang Ching Uei e Ciang Kai Sceck. Con l'inizio della guerra russo-finlandese le speranze nipponiche per una più sollecita risoluzione del problema cinese sembravano aumentare poichè si pensava che, impegnata in Finlandia, la Russia non sarebbe stata in grado di assistere ulteriormente la Cina. Queste ragioni spiegano sufficientemente il vivo interessamento di Tokio per i negoziati politici finno-sovietici.

Favorevole reazione nelle Borse scandinave

Copenaghen, 12 marzo.

La Borsa di Copenaghen ha avuto un'improvvisa, favorevole reazione e quasi tutti i titoli, caduti al principio della guerra del 20 %, sono quotati oggi con un rialzo del 5 %, specie le obbligazioni ipotecarie. Gli stessi aumenti sui titoli si registrano alle borse di Oslo e di Stoccolma ove l'aumento si sviluppa con pieno ottimismo.

(Stefani)

La zona punteggiata è quella dell'istmo che verrà ceduta alla Russia e che comprende Viborg (Vijpuri). Il cerchietto indica la base ceduta ai russi nella penisola di Hangö.

Ore d'attesa a Helsinki

«Qui tutto è fatto: la pace non potrà mandarci sulla», — Appena ieri sera alle 23 (ora di Roma), il nostro Zingarelli udiva pronunciate dalla lontana Helsinki queste parole, la comunicazione venne bruscamente troncata: evidentemente il Governo della Finlandia non voleva ancora che la notizia partisse. A noi non rimane quindi che pubblicare il servizio che il nostro inviato ci aveva telefonato qualche ora prima, servizio che riecheggia le ultime ore di guerra e d'attesa della capitale finnica.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 12 marzo.

Quale ironia dover parlare di pace mentre i cittadini di Helsinki sono tutti nei rifugi e i cannoni antiaerei fanno sentire a tratti la loro voce! Ma non monta: questo è popolo che rimane disciplinato fino all'ultimo, e se la pace non dovesse venire immediatamente nella lotta con immutata serenità. Il signor Rangell, che oltre ad essere presidente del comitato per l'organizzazione dei Giochi olimpici è un unico personale del presidente del Consiglio Ryti, ha tenuto alla radio un breve discorso che ben rispecchia la mentalità dei suoi concittadini:

«Il mondo intero riconosce — egli ha detto — che il nostro popolo per quanto piccolo è un grande popolo. Nessuno ha mai sostenuto le sofferenze di una guerra con pari abnegazione e con l'unanimità da cui mostrato dal momento in cui or sono tre mesi i Sovieti si accinsero a realizzare i loro piani di conquista della Finlandia. In un'epoca nella quale i deboli sono costretti a riconoscere la forza come legge suprema, l'esempio dato dal nostro popolo alle piccole nazioni insegna che tutto principio è falso. Nei mesi di guerra l'esercito, il fronte e gli operai all'interno hanno rivelato doti le quali chiaramente dicono che qualunque cosa possa accadere nel mondo, la Finlandia è in grado di ricostruire col lavoro la pace quanto è stato distrutto dalla guerra. Il popolo finlandese va incontro al suo destino nella più perfetta unione».

Il Parlamento deciderà

Il suono di queste parole giunge all'orecchio come il preludio di una sinfonia di eroismo e di pace. Mandano però da Mosca all'Unni Suomi per la via di Kaunas, che la voce dell'accettazione delle proposte russe da parte finlandese non viene ancora ufficialmente confermata; un'altra voce dice che la delegazione, presieduta dal signor Ryti, ripartirà in aeroplano per Helsinki oggi o domani.

Domenica notte Stalin e Molotoff avrebbero lungamente discusso al Kremlino elaborando alla fine condizioni molto dettagliate e più gravi di quelle che formarono oggetto dei negoziati dello scorso autunno; comunque, sembra che i russi diano prova di una certa condiscendenza anche su punti di innegabile importanza. Stalin si è ripetutamente consultato coi tecnici militari e ha fatto partecipare alla riunione al Kremlino Vorosciloff e il generale Schaposchnikoff che nell'ultima fase ha diretto le operazioni contro la Finlandia.

A voler riassumere la situazione bisogna per venir al risultato che grandi decisioni sono imminenti. Se il signor Ryti porterà da Mosca un accordo di carattere definitivo, la Camera dei deputati sarà sollecitamente invitata a prenderne conoscenza e a ratificarlo aspettando ad esso di dire l'ultima parola. E riflettendo sul-lo scrupoloso rispetto che i finlandesi hanno del loro parlamentarismo è infinito supporre che anche negli ultimi giorni le competenti commissioni della Camera siano state tenute al corrente dell'azione svolta dal Governo in maniera che il terreno, quando si dovrà affrontare il dibattito per la decisione ultima — o positiva o negativa —, risulterà già sgombro di molti ostacoli.

Commenti alle trattative non ve ne sono nè se leggono oggi in nessun giornale. Solo il Social Democratti, mentre esorta il popolo a non lasciarsi influenzare da dicerie nell'attesa dei fatti, scrive che comunque abbiano a finire le conversazioni lo spirito di sacrificio che ha caratterizzato la lotta non deve diminuire e che ognuno deve rimanere al suo posto e assolvere il suo compito sereno e tranquillo come finora. Popolo Governo ed Esercito finlandesi non hanno voluto questa guerra bensì vivere in pace con la loro e in buona armonia coi vicini. Però la violenza patita ha offeso il senso di Giustizia di ogni finlandese incitando tutte le classi sociali a resistere compatte; ed ecco perchè nè al fronte nè all'interno sono avvenuti fatti i quali potessero ingenerare critiche o dubbi.

Chi garantirà la Finlandia?

In materia di aiuti stranieri, le belle frasi dette alla Camera dei Comuni dal signor Chamberlain ad altro non hanno servito che a cagionare una sensazione della quale a 24 ore di distanza quasi non rimane traccia. Lo stesso corrispondente da Londra dell'Hufvudstadbladet non esita ad attribuirle a un certo opportunismo (pur sapendo che i suoi lettori grosso gradirebbero sentire altro) ma per prudenza aggiunge non escludersi ancora del tutto in Inghilterra la possibilità che, falliscano le trattative di Mosca, la Confederazione sovietica venga coinvolta in una guerra con le potenze occidentali.

Siccome saggi e graduati consigli se ne danno sempre volentieri, in Inghilterra non si mancherebbe di rilevare che la pace fra la Russia e la Finlandia può aver valore per l'avvenire «solo se gli altri Paesi scandinavi garantiscono l'integrità della nuova Finlandia». E anche questo è materia nella quale i finlandesi dopo le recenti esperienze sono migliori giudici degli inglesi e di noi.

Ieri a Berlino, in circoli ufficiali si era molto ottimisti sull'esito delle conversazioni di Mosca e il corrispondente da quella città dell'Helsingin Sanomat riferisce che in autorevoli ambienti tedeschi le richieste russe vengano giudicate eque. L'atteggiamento nei confronti del conflitto russo-finnico non sarebbe dunque mutato, ma essendosi la realtà preoccupati della piega che il conflitto potrebbe in seguito prendere si spera che esso venga risolto prima di primavera (che a norma del calendario ha inizio il 21 del mese). Stando a un nostro confratello, in Germania si calcola che le eventuali operazioni belliche sul fronte del Caucaso possano al più presto cominciare in primavera e che se la guerra con la Finlandia continua la Russia corre il rischio di trovarsi impegnata su due fronti cosa che per la Germania sarebbe nociva sopratutto dal punto di vista economico.

A proposito delle influenze previste sulle operazioni nel set-

La Germania accusa gli alleati di tentato sabotaggio della pace

Berlino, 12 marzo.

La migliore risposta alla dichiarazione di Chamberlain sulla prontezza dell'Inghilterra di dare ogni possibile aiuto alla Finlandia, naturalmente a mezzo dell'intimazione «societaria» alla neutralità scandinava, la dava ieri stesso per la stampa tedesca, mentre Chamberlain parlava alla Camera, il ministro degli esteri svedese Gunther in una sua intervista proprio alla *Reuter*, nella quale sobriamente annunciava che, per parte scandinava, il miglior modo di aiutare la Finlandia (e la Svezia l'aiuta del suo meglio, secondo il lecito, il possibile e il ragionevole) è quello di mantenere la neutralità.

Anche altre savge e sobrie cose ha detto il ministro svedese nella medesima intervista, quando per esempio, rispondendo alla bizzarra domanda del corrispondente se la Svezia pensi, per difendere la propria neutralità, di sospendere ai belligeranti — cioè a un belligerante — le sue forniture di minerale di ferro, ha espresso modestamente il parere che per difendere la neutralità il miglior modo sia appunto di mantenere immutato il commercio del tempo di pace. I pareri di Perpetua, come direbbe don Abbondio: tanto sono cose evidenti e naturali. Ma a Londra non s'intendono così facilmente: in ogni modo quello che la stampa del Reich constata con soddisfazione è che le intendano le opinioni pubbliche neutrali scandinave, e con esse la coscienza neutrale di tutto il mondo, sempre che per coscienza neutrale s'intenda non già minimamente una disposizione per principio o per deliberata volontà negativa ad affermare e difendere con le armi il proprio diritto, ma appunto, al contrario, la sempre pronta e decisa volontà di prenderle per difendere la propria indipendenza e la propria integrità nazionale che in questo caso coincide con la neutralità. In breve, tutto sommato, si considera ancora a Berlino che la situazione scandinava regga e tenga, non già certo per merito dell'incauto e spregiudicato slanciamento della speculazione britannica che nulla ha trascurato per fare di questo settore, e spese naturalmente altrui, un settore della propria guerra contro la Germania, bensì in grazia soltanto di quel retto sentimento di onestà neutralità che assiste ancora le nazioni scandinave, le quali, a cominciare dalla Finlandia, non possono a meno, e tanto più dopo la dichiarazione di Chamberlain la quale tanto somiglia alla garanzia alla Polonia, di tenere sott'occhio il destino di Varsavia vittima designata e consumata dall'istigazione britannica.

Il carattere di manovra della nuova dichiarazione di Chamberlain è del resto reso chiaro alla stampa tedesca dal tempo stesso in cui essa avviene, e cioè proprio mentre a Mosca si tratta la pace. Si tratta evidentemente di soffiare nel fuoco istigando la Finlandia a non prestarsi alle trattative, dappoichè questa pace sarebbe per Londra la fine della speranza, per quanto platonica, di saldare questo settore dell'accerchiamento contro la Germania.

Il valore della dichiarazione di Chamberlain è del resto per la stampa tedesca diminuito dall'avvertimento da lui stesso dato che la Finlandia non ha finora chiesto nessun aiuto. Il *Voelkischer Beobachter* nota in ogni modo come contro la folle tracotanza britannica [illegible] l'inflessibile volontà di vittoria di un popolo di ottanta milioni di uomini che sapra mandare a monte questi piani e assicurare all'Europa una reale organizzazione, nello spirito di una fruttuosa collaborazione per il bene comune e per una lunga e giusta pace». Per la *Boersen Zeitung* il gesto di Chamberlain non è da interpretare come quello di più che un gesto teatrale inteso unicamente ad attizzare il fuoco e a soffiare sulla [illegible] della pace finlandese col vantaggio di procurare per

Le Corporazioni alla Camera

Consumi e approvvigionamenti nella relazione del Ministro Ricci

Roma, 12 marzo.

Nella tornata odierna, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni dopo aver ascoltate le attese dichiarazioni del Ministro Ricci, ha approvato il bilancio del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1940-41. E' stato, poi, discusso ed approvato il bilancio del Ministero della Giustizia.

La riunione è aperta alle 9 precise dal PRESIDENTE GRANDI.

Mentre il Segretario GAETANI legge il verbale della seduta di giovedì passato, il DUCE fa il Suo ingresso nell'aula.

Il PRESIDENTE ordina il «Saluto al Duce!». La Camera scatta in piedi e prorompe in un altissimo «A noi!» al quale fanno seguito vibranti, entusiastiche, lunghe acclamazioni e grida reiterate e prolungate di Duce! Duce!

Alla imponente manifestazione, il DUCE risponde levando più volte la destra nel gesto romano; quindi si reca ad occupare il Suo seggio al banco del Governo.

Con vivi applausi la Camera accoglie, poi, l'annuncio dato dal PRESIDENTE, del decreto reale che nomina, su proposta del Duce, il cons. naz. Antonio Potenzo Sottosegretario di Stato per il Ministero di Grazia e Giustizia. Il PRESIDENTE invita i nuovi consiglieri Rizzo di Grado e Vincenzini a prestare giuramento. Quando si alza per giurare l'ammiraglio Rizzo, sul cui petto brillano i segni di due decorazioni auree al Valor Militare, la Camera prorompe in un lungo, vibrante applauso al quale si associano anche il DUCE, il PRESIDENTE GRANDI e tutti i membri del Governo.

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni. I relatori LANDI e SCOTTI rinunciano a parlare.

Il Ministro

Il Ministro RICCI sale, quindi, alla tribuna, salutato da vivissimi, prolungati applausi.

Egli osserva che l'ora che il mondo attraversa è certamente una delle più gravi che la storia ricordi. Le difficoltà innumerevoli e complesse che occorre fronteggiare quotidianamente in tutti i campi e sotto tutti gli aspetti sempre nuovi e diversi, costringono ad imprimere all'azione del Governo un ritmo così serrato da escludere l'uso di parole che non siano strettamente necessarie.

L'ordinamento sindacale non potrebbe, però, dare soddisfacenti risultati senza una continua rigorosa selezione degli uomini che vi sono preposti.

Procedendo, il Ministro rileva come i camerati relatori hanno posto in rilievo, nuove ed importanti forse produttive entrano intanto nei ranghi delle categorie rappresentate dalle Associazioni sindacali con l'applicazione della legge 16 giugno 1938, n. 1303, che prevede l'inquadramento degli enti pubblici che operano nel campo della produzione e svolgono attività economica.

In tema di contribuzioni si è posto il problema dell'unificazione di tutti i contributi, così di quelli sindacali come degli altri destinati alle istituzioni assistenziali e previdenziali, in quanto queste operano nella sfera sindacale e svolgono un'attività che è nei fini dell'ordinamento corporativo.

La riforma della Legislazione sulla previdenza sociale gestita dall'Istituto omonimo ha fatto fare un grande balzo in avanti a questo settore della previdenza.

L'ammontare globale dei contributi assicurativi per il 1939, è, secondo i primi dati ancora approssimativi, di circa un miliardo e 830 milioni e di questa somma circa un miliardo è rappresentato dalle erogazioni (*approvazioni*).

Dopo aver riportate le cifre particolari nei vari settori dell'Assicurazione e assistenza nel lavoro, il Ministro conclude l'argomento affermando poterai dire che l'assicurazione generale contro tutte le malattie preconizzata dalla Carta del Lavoro è ormai attuata contrattualmente. Se vogliamo riunire in qualche cifra di insieme alcuni dei dati numerici testè enunciati si può dire che, nel 1939, circa 6 miliardi sono stati destinati alla assistenza in senso lato ed alla previdenza delle classi lavoratrici, mentre per la spesa per prestazioni sono state erogate ben 2.435.000.000.

Ha peraltro particolare importanza il fatto che il sistema degli assegni familiari ha servito ad evitare, in rispondenza alle particolari necessità del momento, di far ricorso ad un aumento generale dei salari assicurando ugualmente il miglioramento delle condizioni economiche dei padri di famiglia.

Autarchia e prezzi

Il funzionamento del Comitato interministeriale per l'autarchia ha permesso che i voti e le proposte degli organi corporativi potessero ottenere immediatamente piena ed integrale attuazione. I lavori svolti dalle Corporazioni, nel corso dell'Anno XVII, in materia di autarchia, hanno ricevuto il necessario coordinamento nell'esame generale dello svolgimento dei piani autarchici compiuto dalla Commissione suprema per l'Autarchia, riunita sotto la presidenza del Duce nell'anniversario del fallito tentativo ginevrino.

Strettamente collegati con i problemi autarchici sono quelli dei prezzi. E anche in tale settore la opera delle Corporazioni si è svolta in maniera particolarmente intensa, ispirata al fine di contenere gli aumenti entro i limiti strettamente necessari, in modo da impedire notevoli variazioni nella capacità di acquisto delle masse (*applausi*).

L'Ispettorato corporativo ha avuto un ulteriore incremento della sua organizzazione, nella misura consentita dalle disponibilità di organico.

Per quanto riguarda la proposta di istituire una Milizia speciale corporativa che potrebbe avvalere la sua funzione specialmente per il controllo dei prezzi si riserva di studiarla attentamente poichè essa coinvolge delicati e complessi problemi.

In due settori sopratutto nel settore della disciplina dei prezzi e in quello della disciplina della distribuzione e dei consumi, l'azione del Ministero delle Corporazioni è intensa e complessa. Il problema dell'approvvigionamento della Nazione in derrate alimentari e in materie prime per le industrie ha assunto oggi un carattere di speciale gravità per tutti gli Stati europei e quindi anche per il nostro Paese. Conviene, tuttavia, aggiungere che questo problema, si presenta da noi con un aspetto meno preoccupante che non presso molti altri paesi, che, come il nostro, stanno fuori del conflitto. Le difficoltà che dobbiamo affrontare sono molteplici: di esse alcune solo peculiari al nostro Paese, ma altre, e sopo per avventura le più ardue a superare, hanno una origine estranea e come tali sfuggono al nostro controllo. Nè è possibile sottrarsi ad esse, giacchè all'epoca nostra non vi è avvenimento in un punto qualsiasi del globo il quale non abbia i suoi inevitabili e immediati contraccolpi in tutto il resto del mondo.

Ricorda le deliberazioni adottate il 9 corr. dal Comitato Corporativo Centrale sotto la presidenza del Duce, non solo in rapporto ai prezzi delle merci, ma anche per quanto riguarda l'adeguamento dei salari, che ha lo scopo di ridurre per quanto possibile ed utile la sproporzione tra le capacità di acquisto del consumatore e il prezzo dei beni disponibili per il consumo.

Non sarà inutile aggiungere che il blocco dei prezzi che il Comitato Corporativo Centrale ha disposto fino al 31 luglio prossimo venturo per i prodotti di maggiore consumo, non significa che i prezzi degli altri prodotti non vadano anch'essi rigorosamente controllati secondo le direttive vigenti in materia (*vivi appl.*).

Quanto al controllo dei costi confida che la comprensione delle categorie produttrici dispenserà il Ministero dall'avvalersi in via sistematica della facoltà di compiere, in ogni caso, i necessari accertamenti.

In materia di approvvigionamenti è stato necessario non soltanto assicurare in ogni momento e per qualsiasi evenienza il fabbisogno alimentare della popolazione, ma altresì tener presente lo scopo morale di rendere consapevoli i consumatori dei sacrifici ai quali potrebbero essere richiamati per garantire la resistenza del paese nella ipotesi in cui non fosse possibile contare su rifornimenti dall'estero (*approvv.*).

Si è provveduto fin dall'annata agraria 1938-39 a controllare il servizio della distribuzione del grano, stabilendo un piano di ripartizione mensile di tale derrata tra le varie provincie del Regno, in conformità del principio di non intralciare le normali correnti di scambio tra le provincie stesse.

Speciali provvedimenti, poi, sono stati adottati per regolare la distribuzione alle industrie di alcune materie prime, allo scopo di controllarne le effettive disponibilità, di avviarle verso gli impieghi che meglio rispondessero alle necessità di questo momento. Così ad esempio è stato fatto per le materie grasse per saponerie e per le pelli grezze e conciate.

Il razionamento

Sempre in materia di approvvigionamento e di distribuzione, il razionamento costituisce un altro importante ramo di attività che il Ministero ha svolto in rapporto all'attuale situazione di emergenza.

Presentemente il servizio della distribuzione per mezzo delle tessere è in atto per due generi: il caffè e lo zucchero.

Si è voluto in tal modo assicurare il quantitativo che corrisponde alla media del consumo abituale ed impedire che l'accaparramento operato da chi dispone di maggiori mezzi finanziari, portasse alla rarefazione del prodotto, togliendo ai meno abbienti il modo di procurarselo (*appl.*).

Ma il duplice razionamento disposto è destinato ad avere più che una ripercussione economica una ripercussione morale ed a costituire un esperimento decisivo della capacità di assolvere il nuovo compito da parte del commercio e degli enti locali. Infatti solo attraverso la preparazione morale dei consumatori e l'allenamento dei commercianti alle necessarie e forse ingrate operazioni amministrative e contabili, imposte dal razionamento, il Governo potrà, al bisogno, con tranquillità e sicurezza, disporre il razionamento di altri generi di consumo.

L'efficienza dell'industria italiana, misurata dal numero delle dimensioni, dalle attrezzature degli impianti e dall'attività da essi svolta, pur nelle attuali difficilissime condizioni dei rifornimenti delle materie prime di ogni genere, ha avuto un incremento che, specie in alcuni settori, può dichiararsi veramente grandioso.

E' qui che il sistema corporativo ha potuto rivelare i suoi maggiori pregi ed è apparso lo strumento più idoneo per sviluppare le energie produttive dei singoli, dei gruppi e delle categorie, ed insieme per stabilire e mantenere l'armonico equilibrio degli interessi, la fusione degli intenti, la concomitanza degli sforzi. Così la marcia verso il massimo di autarchia segnato dal Duce per il Popolo italiano, procede compatta e disciplinata, nè i tempi procellosi la fanno deviare o allentare (*approvazioni*).

La nostra dottrina e il nostro programma d'azione sul terreno economico si riassumono in una sola parola: autarchia. Non è questo un indirizzo di contingenza, ma una posizione ideologica nostra di Fascisti.

Nel campo minerario, i progressi raggiunti, stabilmente raggiunti perchè indietro non si torna, sono stati grandissimi, nonostante la spesso affermata povertà del nostro sottosuolo. Qui il passo fra il periodo anteriore e quello posteriore alle sanzioni è particolarmente notevole, perchè di ben 61 per cento è l'aumento di produzione delle miniere italiane dello scorso anno 1939 in confronto al 1934, il che dimostra quanto istruttiva sia stata per il Popolo italiano la rude lezione delle sanzioni (*vivissimi appl.*).

La lode più alta congiunta alla nostra più viva simpatia va sopratutto ai tecnici ed ai lavoratori delle miniere. A questi uomini ed ai quali la Patria deve gratitudine e riconoscenza, come a combattenti in campo (*vivissimi prol. appl.*). Salutiamo i caduti dell'Arsia che, con il loro estremo sacrificio nel compimento del dovere (*il Duce, il Presidente, i Ministri e i Consiglieri nazionali si alzano*) hanno segnato ad imperitura memoria una delle maggiori conquiste dell'industria mineraria italiana.

Imperativo categorico

Dopo avere esaminato il problema dell'autarchia dal punto di vista della organizzazione e dello sviluppo industriale, nonchè quello della disciplina degli impianti industriali, il Ministro afferma che, nella discussione, è affiorata la necessità urgente ed imprescindibile dell'unità del comando economico.

Certo, nella durissima lotta economica che stiamo combattendo, la coordinazione di tutte le forze produttive nazionali costituisce un imminente imperativo categorico. Ma l'unità del comando economico è già una realtà nel nostro ordinamento corporativo, e ne costituisce anzi la premessa e l'essenza. Anche sul terreno prevalentemente politico questa sintesi è attuata mediante il Comitato interministeriale di coordinamento dei prezzi e il Comitato interministeriale dell'autarchia. Quando, poi, si considerì che i massimi organi interministeriali o corporativi sono presieduti dal Duce, l'unità del comando economico è da ritenersi assoluta (*vivissimi prol. appl.*).

Il Ministro così conclude: «Questa mia rapida e sintetica esposizione che ha inteso di integrare con la parola del Governo la diligente relazione della Commissione del bilancio, vi dà una idea sufficientemente precisa dello sforzo che occorre compiere per fronteggiare le difficoltà sempre più complesse e gravi rinnovantisi ogl'ora presente. Tutto l'ordinamento economico dello Stato è impegnato in questa durissima prova, la quale pone a cimento, come già altra volta, in occasione delle inique sanzioni, i nuovi istituti creati dal Fascismo e le stesse concezioni di politica economica e cui il Regime si ispira. Ma ci sorregge la certezza che la prova sarà felicemente superata per il cuore saldo e il genio di Chi ci guida, e per la disciplina di tutta la Nazione, consapevole della sua missione e dei suoi destini».

Vivi e prolungati applausi coronano il discorso del Ministro.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del relativo Disegno di Legge.

Il bilancio della Giustizia

Subito dopo si inizia l'esame del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

FANI, rivolto un saluto a Dino Grandi, si sofferma sulle riforme dei Codici e dell'ordinamento giudiziario che sono in corso di svolgimento.

Verso le 10,20, il DUCE lascia il Suo seggio. Il PRESIDENTE ordina il Saluto al Duce. I MINISTRI, i SOTTOSEGRETARI e i CONSIGLIERI NAZIONALI sorgono in piedi, e rispondono con un poderoso «A noi!».

Una entusiastica, prolungata manifestazione accompagna il DUCE fino alla Sua uscita dall'aula. La seduta è poi sospesa per dieci minuti.

FANI, alle 10,30, riprende la sua esposizione. Seguono altri oratori e quindi il bilancio della Giustizia è approvato.

Alle 13,30 la seduta ha termine.

Domattina alle 9, la Camera si riunirà nuovamente in assemblea plenaria per esaminare i bilanci dei Ministeri della Guerra e della Marina.

tutti i casi un alibi salvatore alle potenze occidentali. E infine tutti i giornali notano come mentre i corrispondenti americani scrivono che l'Inghilterra, per impedire la pace, è venire seriamente in aiuto della Finlandia, mediterebbe una dichiarazione di guerra alla Russia, il signor Chamberlain invece si limita a richiamarsi all'elastico articolo 16 delle sanzioni, ma in riguardo alla Russia dichiara che le cose non sono andate finora tanto oltre.

Giuseppe Piazza

A carte scoperte ma il giuoco è fatto

Londra, 12 marzo.

La reazione ufficiale britannica alle notizie che si sono diramate fulmineamente verso la mezzanotte circa la conclusione di un accordo a Mosca fra il Governo sovietico e la delegazione finlandese, dopo una giornata di alti e bassi, il finora di ostentato scetticismo.

L'agenzia ufficiosa britannica, poco prima della mezzanotte, riportava il comunicato tedesco della *D.N.B.* che conteneva l'annuncio dell'accordo.

Poco dopo la stessa agenzia britannica confermava le notizie di fonte tedesca con un messaggio da New York. A New York questa notizia e le stesse condizioni sarebbero state intercettate sulla radio di Mosca.

I posti di ascolto ufficiale del Governo britannico invece smentiscono nel modo più assoluto che la radio Mosca abbia dato alcun che del genere. Dichiarano essersi in ascolto tutta la sera e ritengono che New York abbia scambiato Berlino per Mosca confermando quanto affermava la *D. N. B.*

I circoli ufficiali londinesi da noi interrogati direttamente in proposito ci hanno dichiarato altresì che anche nel caso che la notizia di stanotte abbia fondamento, nessuna reazione diplomatica è da attendersi prima che non si abbia un pronunciamento in materia da parte del Parlamento di Helsinki, organo che è supremo arbitro dei destini del proprio paese. Il Parlamento stesso è rimasto in sessione segreta in un centro della campagna finlandese fin da quando la delegazione partì per Mosca; nè ancora nessuno ha dichiarato ufficialmente che la delegazione era munita di pieni poteri tali da impegnare definitivamente il Governo ed il Parlamento.

Va avvertito che lo scetticismo dei circoli ufficiali londinesi può essere ispirato al desiderio di non mostrare che la profferta di aiuti alla Finlandia, resa pubblica soltanto oggi, sia un gesto alquanto gratuito; ma è in ogni modo interessante sapere che, se la Gran Bretagna — come ieri ha dichiarato Chamberlain — non è ancora in guerra con la Russia, lo stesso governo di Londra non ritiene, almeno fino a stanotte, che la Finlandia abbia cessato di essere in guerra con la Russia.

La mancanza di conferme ufficiali dirette, tuttavia, non impedisce che la stampa londinese sia costituendo le prime pagine nelle successive edizioni della notte, inserendovi larghe rievocazioni delle fasi della guerra di Finlandia così come si usa fare quando un avvenimento è giunto alla sua conclusione.

I giornali stessi che non sembrano condividere nè la riserva nè lo scetticismo dei circoli ufficiali non celano poi a stampare delle violente requisitorie contro i governi delle nazioni scandinave ree, secondo loro, di non avere accordato il transito delle truppe che dovevano andare in aiuto alla Finlandia; qualcuno, come il *Daily Telegraph*, nel suo editoriale, non esita a muovere rimproveri alla Finlandia per non avere invocato l'aiuto delle potenze stesse; nessun giornale tuttavia allude all'ingegnabile tardività con cui la mentalità di aiutare la piccola repubblica nordica è maturata nei governi di Londra e di Parigi.

Si delineano già, insomma, i prodromi di una polemica di palleggiamento delle responsabilità, sullo sfondo della quale domina un antico motivo da noi già segnalato più d'una volta su queste colonne: che cioè Londra e Parigi, impegnate soprattutto in guerra contro la Germania, non hanno mai veduto con troppo entusiasmo la possibilità di attaccare la Russia; e che d'altro canto nè Londra nè Parigi sembrano avere mai dimesso la speranza che l'alleanza fra Berlino e Mosca possa mostrare un giorno o l'altro dei punti di fragilità.

All'ultimissima ora si ha la conferma da Mosca della firma del patto. Si sa che la cessazione delle ostilità è stabilita per domani a mezzogiorno. Il Parlamento finlandese è in seduta e continua a discutere sulle proposte moscovite.

Il Belgio respinge la tesi dell'applicabilità dell'art. 16

Bruxelles, 12 marzo.

Da parecchi giorni la stampa parigina ha fatto allusione al famoso «diritto di passaggio» basato sulle clausole del patto della Società delle Nazioni. Il quotidiano bruxellese *La Nation Belge* dice che le obbligazioni risultanti dall'articolo 16 sono state dichiarate facoltative dall'assemblea ginevrina ed il giornale aggiunge:

«Noi insistiamo su questo punto di vista, esso è troppo importante per il Belgio. Noi non possiamo lasciarlo contestare nemmeno in una circostanza così commovente come quella della crisi finlandese, senza correre rischi molto gravi. Noi non arriviamo ad insinuare che gli alleati potrebbero un giorno esercitare contro di noi un'aggressione pericolosa simile a quella che si attribuisce loro riguardo alla Svezia ed alla Norvegia e fondata sul diritto di passaggio. Ma se si pretendesse rimettere in vigore le prescrizioni abolite od emendate dell'art. 16, chi non vede che in tal caso una qualsiasi dei nostri vicini potrebbe derivarne, in buona od in cattiva fede, un pretesto per ottenere che in queste condizioni la nostra neutralità non offre più alcuna garanzia? A qualunque costo bisogna dunque tagliar corto a questa serie di deduzioni, e per questo respingere con tutta l'energia necessaria l'accusa giuridica assolutamente insostenibile — lo ripetiamo — sulla quale si basa questa serie di deduzioni».

Il «Foglio di disposizioni»

Nuovi Comandanti e vice-Comandanti Federali della G.I.L.

Roma, 12 marzo.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 101 del Segretario del P.N.F. reca:

1) Nomino Comandante Federale ed Ispettore della G.I.L. a disposizione del Comando Generale il fascista Fortunato Federici, consigliere nazionale.

2) Nomino il fascista Renato Marzolo Comandante federale della G.I.L. a disposizione.

3) In applicazione del nuovo ordinamento della G.I.L., nomino i fascisti capitani di corvetta Carlo Emanuele Cuturi e Fernando Riva di Sanseverino Ispettori della G.I.L. per la premilitare di mare, a disposizione del Comando Generale. Essi assumono il grado di Comandanti Federali della G.I.L.

4) Nomino Comandante Federale a disposizione il fascista Angelo Rossi, comandante in prima la Scuola della G.I.L. di specializzazione militare di Bolzano. Conferisco nel grado di vice-Comandanti Federali a disposizione i seguenti fascisti: Sergio Bernardini, comandante in prima del Collegio Magistrale della G.I.L. di Udine; Mario Titomanlio, comandante in prima della Scuola Marinara «Caracciolo» della G.I.L. di Sabaudia.

5) In applicazione del nuovo ordinamento della G.I.L., nomino il fascista Armando Varsi, funzionario del Comando Generale della G.I.L., vice-Comandante Federale a disposizione.

Le Commissioni del Senato

L'approvazione di un provvedimento, illustrato da Pavolini, per il monopolio dei film esteri

Roma, 12 marzo.

Le Commissioni riunite del Senato degli Affari esteri, Scambi commerciali e Legislazione doganale, dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare, sotto la presidenza del vice-Presidente del Senato Berio, hanno esaminato le nuove norme sul monopolio dei film esteri. Il senatore Bodrero, relatore della Sottocommissione nominata dal Presidente del Senato, ha posto in evidenza che le modifiche dettate dall'esperienza affidano la questione del monopolio ad un Ente o Direzione generale, e consentono di utilizzare le iniziative private. Nel corso della discussione ha preso la parola il senatore Giannini.

Il Ministro della Cultura popolare, intervenuto alla riunione, ha illustrato in modo ampio ed esauriente la portata e le finalità del provvedimento, che è stato approvato dalle Commissioni.

Crociera in A.O.I. per i parenti dei lavoratori dell'Impero

Roma, 12 marzo.

La Direzione generale dell'Opera N. D. indice una crociera in A.O.I. a favore dei dopolavoristi parenti dei lavoratori residenti nelle terre dell'Impero. Il viaggio per coloro che si recheranno in Eritrea e ritornerà (Addis Abeba, Gondar, ecc.) si effettuerà col transatlantico *Colombo* in partenza da Genova il 12 aprile e il 13 da Napoli, con arrivo a Massaua il 20 e ad Assab il 22 aprile.

Coloro che si recheranno in Somalia si imbarcheranno sul *Crispi* in partenza da Genova il 18 aprile, da Livorno il 19, da Napoli il 20 e da Messina il 21, con arrivo a Mogadiscio il 4 maggio. Il ritorno dovrà effettuarsi entro e non oltre il 40° giorno al massimo dall'arrivo al porto di sbarco in A.O.I. Per informazioni più dettagliate gli interessati debbono rivolgersi ai Dopolavoro provinciali.

Gli esami di abilitazione alla libera docenza

Roma, 12 marzo.

Con ordinanza ministeriale del 1° marzo 1940-XVIII, di imminente pubblicazione, è stata indetta la sessione degli esami di abilitazione alla libera docenza per l'anno 1940. Le domande degli interessati, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale non oltre il 30 giugno 1940-XVIII. Il termine massimo per l'invio delle pubblicazioni ai commissari scadrà col 30 settembre successivo. Tali termini sono prorogati rispettivamente al 31 luglio e al 31 ottobre per i candidati che si trovano in A.O. per esigenze di carattere militare e per i candidati residenti all'estero.

Le materie per le quali può essere conferita l'abilitazione sono complessivamente 239, per un numero complessivo di 493 posti.

Progressiva estensione della disciplina contrattuale ai lavoratori dell'A.G.E.

Roma, 12 marzo.

I lavoratori dipendenti dalle aziende industriali municipalizzate che gestiscono servizi di acqua, gas, elettricità, sono inquadrati, com'è noto, nella Federazione nazionale dei lavoratori dell'A.G.E. L'attività contrattuale della Federazione nazionale fu rivolta principalmente alla abolizione dell'avventizio ed alla conseguente estensione del trattamento regolamentare goduto dal personale in organico a tutto il personale dipendente da tali aziende, perfezionando inoltre negli istituti fondamentali (ferie, indennità di licenziamento, preavviso, ecc.). Grazie all'opera dell'organizzazione sindacale, al 31 dicembre '39 dei diecimila dipendenti circa ottomila sono disciplinati da contratti collettivi di lavoro aziendali, mentre soltanto duemila hanno ancora la disciplina regolamentare.

Prossimamente verranno affrontate le trattative contrattuali per le altre circa quaranta aziende, in modo che si possa nel più breve tempo possibile arrivare alla disciplina contrattuale istaltitaria della categoria e completare l'azione che è in corso dal 1929 per la sistematica sostituzione dei regolamenti organici aziendali.

La Fiera di Cuneo

Cuneo, 12 marzo.

Malgrado il tempo poco favorevole, la Fiera, cosidetta di Quaresima, che si è svolta oggi, è stata affollatissima ed attivissima. Particolarità di questa Fiera è il mercato delle pelli da conciа che è stato assai animato. Le pelli di coniglio sono state pagate lire 14 l'una, quelle di camoscio lire 20; quelle di martora lire 700, di faina lire 380, di lontra lire 260, di puzzola lire 60-75. Il mercato dei cavalli e dei bovini d'allevamento si è svolto con realizzi sotevoli e con prezzi sostenuti.

UTILI di congiuntura

Nell'articolo pubblicato ieri su *La Stampa* intitolato *Disciplina dei prezzi*, Alberto de' Stefani, uno dei più eminenti studiosi della vita economica e finanziaria italiana, scrive:

«Sta di fatto che in molti settori industriali si sono fatti e si vanno facendo vistosi guadagni di congiuntura. E' notorio che in questo periodo, ed anche prima che si travasasse nell'attuale situazione di emergenza, si erano andati accrescendo con moto accelerato i periodi di ammortamento e che i dividendi, malgrado la progressiva ascesa, mascherano tuttora una situazione patrimoniale ancora più brillante».

Quali le cause di questa congiuntura? I consumi del popolo italiano non sono aumentati negli ultimi anni in tale misura da creare fenomeni di prosperità industriale. Evidentemente le ragioni sono altre, cioè: la creazione dei mezzi di lavoro per l'attrezzatura autarchica e le spese delle Stato per la preparazione civile e militare del Paese. Hanno aiutato il fenomeno i prezzi remunerativi a la sicurezza dello smercio, garantiti dalle misure protettive verso l'estero (dogane e divieti di importazione) ed all'interno (consorzi di produzione di vendita).

La guerra ha affrettato il movimento perchè è un'assoluta necessità accelerare i tempi del piano autarchico e quelli della preparazione militare. Inoltre è anche aumentato — sia pure in misura minore di quanto generalmente si supponga — il volume delle nostre esportazioni, purtroppo queste ultime non sono sempre economicamente redditizie e talvolta l'onere ricade ancora sul consumatore interno.

Premesso che questa situazione di favore non è generale, che taluni settori industriali lottano contro difficoltà di rifornimento e di smercio perchè sono avvenuti spostamenti nelle correnti di vendita, bisogna porsi la domanda: Esistono guadagni eccezionali dovuti alle ragioni che abbiamo esposto? Sinchè l'utile rimane il perno della nostra vita economica e soprattutto dell'iniziativa privata, il profitto è necessario. Ma il sopraprofitto di congiuntura non è equo, quando la stessa congiuntura impone invece ad altre categorie di cittadini rinunzie e sacrifici.

Lo sfruttamento in Albania dei minerali di ferro

Roma, 12 marzo.

Si apprende che la «Finalder», Società finanziaria siderurgica, ha acquistato dall'«Ammi», Azienda minerali metallici italiani, la maggioranza azionaria della «Ferralba», Società anonima ferro Albania, e ciò perchè un notevole apporto all'autarchia della siderurgia nazionale dovrà essere dato dalla utilizzazione dei minerali di ferro dell'Albania, assicurati dal razionale sfruttamento dei vasti giacimenti colà individuati. La Ferralba ha stipulato con il Governo albanese una convenzione mineraria della durata di cinquant'anni per lo sfruttamento dei minerali di ferro, esclusi le piriti.

Il Sovrano visita una Mostra di usi e costumi albanesi

Roma, 12 marzo.

S. M. il Re e Imperatore si è recato a visitare la mostra personale di tipi, usi e costumi albanesi del pittore Gino Alfieri, a piazza San Bernardo alle Terme.

L'augusto Sovrano ha manifestato il Suo compiacimento all'autore per l'attività artistica che egli va svolgendo.

PREZZI E SALARI

Il testo dell'accordo per le categorie del Commercio - Le trattative per il settore del credito - Primi contatti per l'industria: ogni anticipazione prematura - Precise istruzioni per i prezzi delle carni

Roma, 12 marzo.

Proseguono intensamente, a cura delle varie Confederazioni, le trattative intese a stabilire con contratti collettivi di lavoro le maggiorazioni salariali spettanti alle varie categorie, in attuazione delle decisioni del Comitato Corporativo Centrale.

Disciplinato con l'accordo stipulato ieri sera il settore del commercio, restano da essere regolamentati quelli del credito e dell'assicurazione, dell'industria e dell'agricoltura.

Il dieci per gli agricoli

Per quanto si riferisce ai lavoratori agricoli, si è già detto, in attesa che la questione formi oggetto della sottoscrizione di un apposito accordo, che è stato convenuto che le paghe, i salari e le tariffe vigenti in questa branca produttiva saranno maggiorati di una percentuale del 10 per cento.

Per i lavoratori del credito e dell'assicurazione si sono iniziate le trattative, le quali, pur avendo permesso di affrontare le principali questioni in rapporto alle varie categorie, non hanno però ancora portato alla stipulazione di un accordo. I rappresentanti delle due Confederazioni si incontreranno nuovamente nella giornata di domani, e con ogni probabilità definiranno tutti i punti del contratto.

L'odierna cronaca delle trattative intercorse fra le due Confederazioni registra per le categorie degli operai dell'industria un primo incontro fra il presidente delle Confederazioni dei lavoratori dell'industria, consigliere nazionale Capoferri, ed il direttore della Confederazione dell'industriali, prof. Balella. Precisiamo che si tratta esclusivamente di una prima presa di contatto la quale non si è proposta in alcun modo di scendere a precisazioni di dettaglio. Del resto occorre tener presente che la Confederazione dei lavoratori dell'industria, che è indubbiamente la più interessata all'applicazione della deliberazione del Comitato Corporativo Centrale per la massa di operai ed impiegati che rappresenta, prima di accingersi a qualsiasi discussione, ha voluto procedere, a mezzo delle Federazioni, alla raccolta di tutti gli elementi destinati ad accelerare le intese a cui dovranno pervenire le Federazioni di categoria delle due rispettive Confederazioni, in modo che prima dello scadere del 25 marzo vengano perfezionati gli accordi per ogni settore di produzione, in ottemperanza alla deliberazione del Comitato Corporativo Centrale.

Il presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ha impartito inoltre ai segretari delle Federazioni disposizioni intese a precisare che le maggiorazioni che verranno apportate nei singoli settori debbono essere considerate alla stregua di un adeguamento delle mercedi in relazione al momento contingente, e che pertanto dovranno essere esaminati i singoli settori di applicazione da un punto di vista delle possibilità economiche dell'azienda e delle condizioni economiche della categoria interessata nel presente momento, indipendentemente quindi da ogni variazione verificatasi precedentemente per effetto della normale disciplina contrattuale.

In attesa che questi elementi valutativi vengano raccolti, ed una volta accertato che possono dare una rapida corsa alle trattative ed alle discussioni le quali si svolgeranno da domani con intenso ritmo, non è lecito abbandonarsi ad indiscrezioni le quali sarebbero assolutamente arbitrarie.

Devono, pertanto, considerarsi del tutto premature ed infondate le voci circa la misura degli aumenti per le categorie degli operai dell'industria raccolte da qualche giornale.

È bene che in una materia di così delicata importanza, la quale, in attuazione di superiori direttive, mira a dare un metro stabile all'economia del Paese per il più lungo periodo di tempo possibile, le discussioni e gli accordi da stipularsi con un superiore spirito di collaborazione e di comprensione non siano turbati da voci inesatte, destinate poi a ricevere una smentita dalla realtà.

Le percentuali per il commercio

A seguito del comunicato apparso ieri sui giornali viene ora pubblicato il testo integrale dell'accordo intervenuto fra le due Confederazioni del Commercio, già approvato dal Ministero delle Corporazioni circa l'adeguamento delle retribuzioni disposte dal Comitato Corporativo Centrale:

«L'anno 1940 XVIII, il giorno 11 del mese di marzo, in Roma, tra la Confederazione fascista dei commercianti rappresentata dal suo presidente, consigliere nazionale Giorgio Molfino assistito dagli avvocati Furio Lantini e Carmelo Arcidiacono, e dal dott. Michelangelo Maffeo, e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio rappresentata dal suo presidente consigliere nazionale Francesco Borgatti, assistito dal dott. Giuseppe Grillo, sentito il parere delle Federazioni nazionali fasciste delle Cooperative di consumo e delle Cooperative fra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive, si è stipulato il presente contratto collettivo da valere in tutto il territorio del Regno per i lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, nonchè dipendenti da imprese cooperative similari.

Art. 1. - Alle retribuzioni dei lavoratori rappresentanti dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla C. F. dei commercianti e dalle cooperative similari sono portate le seguenti percentuali di aumento, secondo le modalità di cui nei successivi articoli:

Aumento del 10 % per i dipendenti da commercianti di automotocicli e distributori di carburanti e lubrificanti — commercianti di materiali da costruzione, esclusi gli articoli di elettricità gas idraulica e carte da parati.

Commercianti dettaglianti di combustibili solidi, commercianti in libri, carte e affini, dettaglianti dell'alimentazione e drogherie, panificatori e affini, dettaglianti di prodotti zootecnici, dettaglianti di prodotti della pesca, dettaglianti di prodotti ortofrutticoli, agenzie turistiche, istituti di cura, ausiliari del commercio, magazzini generali.

Aumento del 12 per cento per i dipendenti dai commercianti: orafi, argentieri, orologiai e affini, ferro, metalli e macchine, cereali e prodotti dell'agricoltura (esclusi i consorzi agrari), grossisti dell'alimentazione, commercianti di vino e prodotti affini, commercianti di olio, rivenditori di generi di monopolio, grossisti zootecnici, commercianti di legnami, case per il commercio d'oltremare, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri e agenti marittimi, laboratori di pasticceria.

Aumento del 15 per cento per i dipendenti da: commercianti prodotti tessili e abbigliamento, commercianti di pelli cuoio e affini, commercianti del vetro e della ceramica, commercianti di mobili e affini, commercianti di prodotti chimici, commercianti di articoli di elettricità gas idraulica e carte da parati, grossisti e importatori di carburanti e lubrificanti, grossisti e esportatori di prodotti ortofrutticoli, grossisti e importatori di prodotti della pesca, alberghi diurni, consorzi agrari.

Art. 2. - Gli aumenti di cui al presente contratto saranno applicati con decorrenza dal 25 marzo XVIII sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro (ancorchè stipulati in data anteriore al 9 marzo corrente e non ancora applicati) e sulle retribuzioni di fatto in atto alla data del 9 marzo 1940-XVIII.

Art. 3. - Sono soggette all'aumento la indennità di vitto e alloggio; non sono soggette all'aumento le quote di retribuzione trattenute per somministrazione di vitto e alloggio.

Art. 4. - Le diarie sono soggette all'aumento soltanto per i due quinti e nei confronti della sola categoria dei viaggiatori di commercio.

Art. 5. - Nel caso di aziende con attività mista gli aumenti saranno applicati tenendo conto dei reparti autonomamente configurabili e, in mancanza di questi, dell'attività prevalente.

Art. 6. - Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati dai contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 9 marzo 1940-XVIII.

Art. 7. - Gli aumenti di retribuzione relativi ai lavoratori dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo — con esclusione degli alberghi diurni e delle aziende turistiche, già regolate dal presente contratto — e dalla Confederazione nazionale fascista pubblici esercizi — con esclusione dei lavoratori di pasticceria già regolati dal presente contratto — saranno determinati con apposito contratto collettivo dalle competenti Federazioni nazionali di categoria.

Norme per i nuovi prezzi

In materia di fissazione di prezzi in attuazione dei deliberati del Comitato Corporativo Centrale sono state impartite le seguenti istruzioni ai Consigli Provinciali delle Corporazioni.

I prezzi massimi consentiti per il bestiame bovino sono così fissati. Per buoi di prima qualità con resa del 52 per cento lire 5 al chilo peso vivo, al mercato più vicino al luogo di produzione. Per buoi di resa diversa da quella indicata e per altre qualità di bestiame bovino (vitelli, vacche, eccetera), i prezzi dovranno essere stabiliti in relazione alla cifra sopra indicata, mantenendo consueti e normali i distacchi. I Consigli dovranno sorvegliare affinchè i prezzi massimi all'ingrosso non superino le quotazioni di origine, maggiorati delle spese fino al mercato di consumo. I prezzi delle carni al dettaglio saranno adeguati secondo i criteri attualmente seguiti ai prezzi effettivi del bestiame in ciascun mercato di rifornimento. Tali prezzi non dovranno superare in nessun caso i limiti massimi suindicati.

I prezzi massimi a peso vivo sui mercati di produzione dei suini già precedentemente fissati vengono così modificati. Per capi di peso superiori a 150 kg. lire 7,30 al chilo; per capi di peso da 101 a 150 kg. lire 6,80 al kg.; per capi di peso inferiore a 101 kg. lire 5,80 il kg. Resta confermata la maggiorazione di centesimi venti al chilo per suini di qualità superiore di razza pregiata.

I prezzi massimi del lardo, strutto, dei salumi vengono così modificati: lardo di pezzatura inferiore a venti chili lire 9 al kg.; lardo di pezzatura da venti chili in su L. 9,50 al kg.; strutto L. 9 al kg.; cotechini com. L. 8 al kg.; mortadelle lire 8 al kg.; filzette lire 13 al kg. Restano confermate le altre disposizioni già impartite circa la vendita ai dettaglianti ed al consumo dei suddetti prodotti, nonchè quelle riguardanti la fissazione dei prezzi dei prodotti dell'industria di salumi non contemplati dalle nuove disposizioni.

La composizione della farina

Nell'intento di rendere obbligatorio l'impiego di una percentuale minima di farina di grano tenero anche per le paste alimentari miscelate, si è stabilito che la composizione di detto tipo di pasta sarà fissata nel seguente modo: 40 per cento di farina di tipo sesto di grano tenero; 40 per cento di fiore; 20 per cento di farina di leguminose riconosciute.

In conseguenza di questa nuova composizione il prezzo di vendita in vigore della pasta miscelata deve essere ridotto di centesimi cinque al chilo di modo che vi sia un distacco di meno, rispetto al prezzo della pasta comune, di centesimi venti per chilo.

In seguito all'applicazione dell'imposta sull'entrata ed agli adeguamenti consentiti per le tariffe dei trasporti è stata autorizzata la revisione dei prezzi del carbone vegetale e della legna da ardere. Tale revisione non dovrà determinare nel prezzo di minuta vendita un aumento di lire cinque al quintale per il carbone vegetale, e di lire quattro al quintale per la legna da ardere rispetto ai prezzi autorizzati precedentemente.

I Consigli provinciali delle Corporazioni sono invitati a prendere i necessari accordi per evitare che si verifichino sperequazioni nei prezzi di vendita tra provincia e provincia che possano determinare scarsità di combustibile in qualcuna ed alimentare movimenti speculativi in altre. Essi dovranno, pertanto, esplicare una attiva vigilanza in questo settore anche presso i produttori, colpendo severamente con provvedimenti adeguati gli imboscatori e gli accaparratori di merce.

Riunione di Comitati consultivi delle Corporazioni

Roma, 12 marzo.

Nei giorni scorsi si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato consultivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti e quello della Corporazione vitivinicola ed olearia. Il Comitato consultivo della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti, sotto la presidenza del consigliere nazionale Casalini, ha esaminato alcune domande di nuovi impianti industriali accogliendone nove.

La Corporazione vitivinicola ed olearia, dopo la relazione del vicepresidente consigliere nazionale Adinolfi, ha esaminato innanzitutto l'organizzazione economica dei viticultori. Per quanto concerne la disciplina del commercio del vino con indicazione di annata è stata stabilita, con apposita mozione, la direttiva cui uniformare detta disciplina. Circa gli anti-crittogamici a base di rame ridotto il consigliere nazionale Caroglio ha fatto esaurienti dichiarazioni sullo stato e sui programmi di sperimentazione di tali prodotti, e la Corporazione ha approvato un voto per l'intensificazione dei piani di ricerche e di produzione.

Una Vittoria alata offerta da Brescia a Trento

Trento, 12 marzo.

Sciogliendo un patriottico voto, che risale al 4 novembre 1918, la città di Brescia ha offerto a Trento una Vittoria alata. La statua, alta un metro e cinquanta e fusa nel bronzo nemico, è giunta oggi a Trento. Essa è stata presa in consegna, a nome della città di Cesare Battisti, dal sen. Larcher e collocata nella Sala della Vittoria della romana Torre di Augusto.

Il pontificale in San Pietro nel 1.° anniversario della coronazione di Pio XII

L'omaggio e l'augurio del Sacro Collegio -- I primi francobolli e le prime monete

Roma, 12 marzo.

Nella basilica di San Pietro si è tenuto stamane, per la ricorrenza del primo anniversario della coronazione di Sua Santità Pio XII la Cappella papale che, sotto gli altri pontificati si svolgeva in simile occasione alla Sistina.

Il Papa è entrato nella Basilica alle ore 10,30 in sedia gestatoria, tra i fiabelli, preceduto dal consueto corteo al quale ha preso parte anche il Sacro Collegio. Al suo apparire le trombe d'argento hanno squillato, e mentre i cantori pontificî intonavano il *Tu es Petrus*, la grande folla che gremiva il Tempio ha lungamente applaudito il Papa che era ricoperto dal manto di seta bianca a ricami d'oro e portava il triregno.

Giunto nell'abside, Pio XII è disceso dalla sedia gestatoria e, dopo una breve preghiera, si è assiso sul trono. Il pontificale è stato celebrato all'Altare della Cattedra dal Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte.

Durante la celebrazione, i cantori pontificî, diretti dal maestro Perosi, hanno eseguito per la prima volta la nuova messa che il Maestro ha composto per la fausta ricorrenza e che ha dedicato a Pio XII. La messa è a quattro e otto voci, ed ha anche accenni gregoriani.

Dopo la messa il Papa ha impartito dal trono l'apostolica benedizione, e, quindi, risalito in sedia gestatoria, ha lasciato la Basilica tra il rinnovarsi degli applausi dei fedeli.

Alla solenne funzione hanno assistito dalle opposite tribune la famiglia Pucelli, la Principessa Stefania del Belgio, il Principe delle Asturie e Don Jaime di Borbone, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, rappresentanze di ordini e istituti religiosi.

Prima di tornare nei suoi privati appartamenti, Pio XII si è soffermato nella cappella di San Sebastiano, dove ha ricevuto il Sacro Collegio. Il Cardinale Decano ha rivolto al Santo Padre un indirizzo di devozione e di augurio, ed ha esaltato l'opera che il Pontefice ha svolto per la pace nel mondo.

Pio XII ha risposto con un elevato discorso.

Ha ringraziato il Cardinale Granito di Belmonte per i voti espressi, anche a nome degli altri Cardinali ed ha terminato facendo voti per il ristabilimento della pace tra i popoli.

Per la fausta ricorrenza tutti gli uffici e dicasteri vaticani sono chiusi e il Vaticano e i palazzi della Santa Sede in Roma sono imbandierati. Sono giunti a centinaia i telegrammi di Sovrani, Capi di Stato e di Governo. Tra i primissimi quelli degli augusti Sovrani d'Italia.

Pure oggi sono usciti i primi francobolli e le prime monete con l'effige del regnante Pontefice e finalmente, quest'oggi il centro cinematografico cattolico proietterà corti metraggi su tutte le più solenni cerimonie compiute da Pio XII, compresa la sua visita ai Sovrani d'Italia.

Le felicitazioni del Führer

Berlino, 12 marzo.

Il Führer ha trasmesso telegraficamente al Papa Pio XII le sue felicitazioni in occasione della ricorrenza dell'anniversario dell'assunzione al soglio pontificio.

Diecimila lire del Papa per le famiglie dei caduti dell'Arsa

Pola, 12 marzo.

Il Sommo Pontefice ha fatto pervenire a S. E. il vescovo dell'Istria, tramite il Segretario di Stato S. E. il cardinale Maglione, una nobilissima lettera con la quale il Santo Padre, oltre all'apostolica benedizione per le famiglie dei Caduti nelle miniere dell'Arsa e dei feriti nella sciagura mineraria, ha rimesso un assegno di lire 10 mila da elargire alle famiglie più bisognose.

Il caritatevole gesto di S. Santità è stato accolto nel bacino carbonifero dell'Arsa con la più viva riconoscenza.

Il Prefetto dell'Istria ha disposto intanto che, in attesa della costruzione dell'edificio da adibirsi a collegio per i figli dei Caduti, collegio voluto dal Duce, gli orfani vengano subito ricoverati nell'edificio dell'ex collegio Fabio Filzi di Pisino, recentemente trasferito in nuovi ambienti.

Il vasto edificio servirà ottimamente alle immediate necessità e il ricovero degli orfani è già incominciato.

Funzioni celebrative a Monza di San Gregorio Magno

Monza, 12 marzo.

Oggi alle 18 la basilica della Regina Teodolinda, affollata e addobbata, ha accolto l'Arcivescovo di Milano S. Em. Schuster per la celebrazione del 14° centenario della nascita di San Gregorio Magno. Era esposto il tesoro, comprese la Corona Ferrea del Re d'Italia, nonchè un grande quadro raffigurante il Papa santo.

S. Em. Schuster ha parlato dal pulpito, tratteggiando la grande figura del Papa latino che convertì al cattolicismo romano i Longobardi, che di Monza fecero la capitale del loro Regno. Quindi è stato celebrato un *Te Deum* per il primo anniversario dell'elezione di Papa Pio XII.

Domani alle ore 20,30 il Cardinale pronuncierà dinanzi alle autorità ed alle rappresentanze, nell'«Aula Magna» del Palazzo degli studi, la vera e propria commemorazione di San Gregorio Magno.

Cento sacchi di caffè donati all'Istituto «Carlo Forlanini» dal Ministro del Lavoro del Brasile

Roma, 12 marzo.

Alla presidenza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria è giunta per aereo la seguente comunicazione:

«Il dott. Helvecio Xavier Lopes, presidente dell'Istituto di Previdenza sociale dei lavoratori dei trasporti e ausiliari del traffico del Brasile, volendo in qualche modo dimostrare la sua gratitudine per le cortesie ricevute in Italia quando, capite della Confederazione dei lavoratori dell'industria, ebbe modo di studiare da vicino le realizzazioni fasciste nel campo sindacale, sociale ed assistenziale, ha ottenuto da S. E. Waldemar Falcao, Ministro del Lavoro del Brasile (anch'esso capite della Confederazione nel 1938) un dono di cento sacchi di caffè destinato ai lavoratori italiani degenti presso l'Istituto «Carlo Forlanini» che le anzidette personalità ricordano con ammirazione unitamente alla persona del suo illustre direttore».

Il simpatico gesto di solidarietà compiuto dal Ministro Falcao è stato portato a conoscenza del consigliere nazionale prof. Morelli, direttore del «Forlanini», dal presidente confederale Capoferri.

Particolare interessante: la comunicazione, partita da Rio de Janeiro via «Lati», è stata recapitata all'ufficio destinatario entro tre giorni.

La signora Welles a Santa Margherita

La visita all'Istituto delle Camicie Nere

Santa Margherita, 12 marzo.

E' giunta nel pomeriggio nella nostra città la consorte di S. E. Sumner Welles, Sottosegretario agli esteri degli Stati Uniti d'America, accompagnata dalla nipote sig.na Thora Ronalds e dalla Principessa Lanza di Trabia.

Essa ha visitato la città e quindi l'Istituto nazionale orfani delle Camice Nere, dove due Piccole Italiane le hanno portato il saluto e offerto un ricco omaggio di fiori. Dopo avere ascoltato la preghiera del legionario recitata dalle bimbe e una canzone spagnuola, la signora Welles, visibilmente commossa ha espresso al comandante dell'istituto il suo compiacimento ed ha offerto dolci alle bimbe.

La signora Welles ha quindi lasciato la nostra città per far ritorno a Rapallo, dove si tratterrà ancora qualche giorno.

Per i lavoratori dell'industria

La gratifica natalizia esonerata dalla Ricchezza mobile

Roma, 12 marzo.

La Confederazione dei lavoratori dell'Industria aveva prospettato al Ministero delle Finanze l'opportunità di esonerare dall'imposta di Ricchezza mobile la gratifica natalizia ed i salari corrisposti nelle quattro festività nazionali, e ciò per evitare che la corresponsione di tali provvidenze potesse far raggiungere il minimo imponibile e determinare conseguentemente un danno anzichè un beneficio.

Il comunica ora ufficialmente che il Ministero delle Finanze, in relazione a tale proposta, ha stabilito che le gratifiche natalizie e i salari per le quattro festività nazionali non concorrano alla formazione del minimo imponibile nei confronti degli operai che normalmente non sono assoggettati alla imposta di Ricchezza mobile perchè percepiscono salari inferiori a detto minimo imponibile.

Un Ente per la distribuzione dell'olio ammassato

Roma, 12 marzo.

Un Ente su basi corporative sorgerà per la distribuzione dell'olio ammassato agli industriali ed ai commercianti. Ad esso prenderanno parte le categorie agricole industriali e commerciali più direttamente interessate alla produzione ed allo smercio dell'olio d'oliva, consentendo un'attrezzatura che completerà e perfezionerà il funzionamento dell'ammasso obbligatorio.

L'esame di tale funzionamento mentre ha rilevato che questa forma di organizzazione corporativa ha corrisposto in pieno agli scopi che s'intendeva raggiungere, ha messo in evidenza l'opportunità di addivenire ad un'adeguata regolamentazione del passaggio al consumo dei quantitativi di olio conferiti agli ammassi.

Il nuovo Codice in vigore

Paternità dichiarata con una sentenza di Tribunale

Roma, 12 marzo.

Per la prima volta una disposizione del Primo Libro del nuovo Codice Civile, di grande contenuto sociale, è stata applicata con una decisione della prima Sezione civile del nostro Tribunale.

Come è noto il nuovo Codice contempla varie ipotesi in cui è possibile la ricerca e la dichiarazione di paternità. Le disposizioni per l'attuazione del Primo Libro consentono la dichiarazione giudiziale di paternità anche per i figli nati prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice, se la domanda sia proposta entro un anno e se concorrano l'esistenza di una dichiarazione scritta di paternità, e la morte del genit

CORSO ALLIEVI UFFICIALI

LE VELE DEL PORTO

Venne l'ultimo giorno e lasciammo gli abiti militari per quelli borghesi: improvvisamente Pincanto finì e riacquistammo i gesti di un tempo, e coi gesti i pensieri. Pinto che ci teneva nelle mani, improvvisamente se le trovò vuote. Si guardò intorno e vide al posto degli spariti allievi ufficiali dei giovanotti che lo guardavano sorridendo come se lo conoscessero, sì, ma l'avessero conosciuto moltissimo tempo fa e soltanto ora lo rivedessero, dimentichi di tutto ciò che tra loro era passato. Non c'era il minimo risentimento nei loro sguardi, e sì che fino a ieri avevano giurato di vendicarsi.

Pinto, smarrito, s'avvicinò a Cacciatore, o quegli, ch'era divenuto un elegante giovine e stava seduto sulla panchetta presso il letto non più da rifare leggendo un libro di filosofia, non scattò sull'attenti all'avvicinarsi di Pinto, ma, rimanendo seduto, distolse appena un momento gli occhi dal libro e guardò il sergente maggiore come per dirgli «chi sei?».

Anche Letizia era un altro, benchè i capelli gli cadessero ancora sugli occhi, e, come alla giubba militare, così alla giacca borghese gli mancasse un bottone. Ma Pinto, pur soffrendo, non potè dir niente su quel bottone che sfuggiva al suo comando.

Uscimmo dalla camerata. «Già, — pensammo — un bisogna salutar Pinto». Tornammo indietro, stava lì, e forse pensava anch'egli la stessa cosa: «Bisogna salutarli», ma come? «Buongiorno, signor Pinto» avremmo voluto dirgli, ma ci sembrava ridicolo; d'altra parte, le parole e i gesti militareschi che sino a ieri avevamo usati, erano finiti in noi, non potevamo più ritrovarli. Perciò uscimmo di nuovo senza salutare, ed egli si voltò dall'altra parte, a guardar l'azzurro dalla finestra aperta.

Il capitano Tonucci ci attendeva in fureria. Era in lui evidente l'intenzione d'evitar la commozione dei saluti, dell'addio. E anche da lui ci scrutinammo lontani, ma in un altro modo, in un modo angoscioso, perchè vedevo il vicino a noi, sentivo parlare, e sapevo che mai più avrebbe potuto comandarci, punirci, lodarci, ci fece definitivamente accorti che una parte della nostra vita era finita, finita per sempre. Se avessimo voluto, avremmo potuto fumare davanti a lui, e questo era triste, perchè fino a ieri il capitano era stato un dio per noi. Le sue parole che sino a ieri ci entravano dritte nel cuore, ora cadevano nel vuoto, per se erano parole che, solitamente indifferenti, tradivano una commozione che anche noi avevamo dentro, ma non sapevamo esprimerla. E ci prese il terrore di dover uscire senza avergliela fatta comprendere; perciò restammo; quando il capitano ebbe finito di parlare, si decise a fare un passo verso la porta, ed il capitano a fare un gesto di congedo. Oh, se uno di noi, uno solo, avesse detto: «Addio», avremmo pianto tutti, e non è vergogna dirlo. Ma il capitano, impercettibilmente, fece una cosa che fu come se avesse detto «addio»: aprì il cassetto della scrivania, e ne trasse tanti fazzoletti gialli e rossi, i colori della mostrina del nostro reggimento, e ci disse, quasi non ci disse, ma fece segno di prenderne uno per ciascuno. Fu questo l'addio del capitano. Da parte nostra, via via che prendemmo il fazzoletto ci coprimmo di tosca le mostrine e le stellette che avevamo tutte alla giubba militare e ci portammo via per ricordo.

Uscimmo e incontrammo il tenente Manzini. Questi era un giovane come noi, e il non dovergli più obbedire e l'esser per diventare pari a lui nel grado militare fece sì che l'abbracciassimo come un fratello e gli dessimo del tu come a un amico: ultimammo pur bisogno d'abbracciare qualcuno prima di lasciare per sempre quella caserma che alle sei avevamo stati impazienti di abbandonare. Ne percorremmo lentamente il cortile, facendo pensieri come questi, ridicoli in apparenza: «Questa è l'ultima volta che sento scricchiolare la ghiaia sotto i miei passi... Il mio fucile, che ho lucidato pulito, senza un granello di polvere, nella rastrelliera, in mano di chi andrà? 5247 è il suo numero di matricola». E pensavamo a qual numero, e ce lo imprimevamo nel cuore come fosse un nome caro. «Gli alberi di questo cortile li ho visti secchi, spogli, e poi metter i fiori, le foglie, e adesso perchè no ne devo vedere?».

E salutata la sentinella col saluto romano, non ci volgemmo più a guardare quei luoghi dove, nei sei mesi passativi, avevamo cantato i giorni suo per suo, sembrandoci che non dovessero finir mai, e ora, ricordandoli, non trascorsi erano, ma voluti. Così rapidamente che non avevamo forse fatto in tempo a voler bene a quei luoghi quanto si meritavano; non solo ai luoghi, ma alle persone, agli oggetti, alla vita che conducevamo, alle abitudini che solo adesso ci apparivano care e dolorose ad abbandonare.

Mancava ancora un po' di tempo alla partenza del treno: «Vogliamo riveder Fano per l'ultima volta? Ripassiamo da borghesi per quelle strade che ci videro soldatini timidi e impacciati dal cappotto troppo ampio, dal cappello troppo largo, dai guanti di cotone bianco che le nostre dita, per quanto le tendessimo, non riuscivano a riempir tutti».

Ripercorremmo pure quelle strade, ma non sono più com'erano fino a ieri. O, piuttosto, noi siamo cambiati, noi non siamo più gli stessi. S'affaccia alla solita finestra la ragazza cui volevo bene, e m'incontro che credevo di volerle bene. Le lattaie, ci ricordate?, di cui ci contendevamo i sorrisi, ma sulla porta della bottega vuota: nessuno sente il bisogno di entrare e di chiederle l'ultimo caffè e latte offerto con l'ultimo sorriso.

E le vele? Le vele arancione delle barche da pesca che in queste domeniche di primavera colloravano tutto il porto e tingevano il mare del loro riflessi? Sono stinte, pallide. C'ingannammo quelle domeniche, o c'ingannammo stamattina che siamo per partire e non abbiamo più niente, perciò, da sperare dalla ragazza in finestra, dal sorriso della lattaia, dal vivo color delle vele? Tutte queste cose erano veramente belle o, non, piuttosto, le facevamo diventar belle noi che dovendo vivere in caserma ci fabbricavamo ogni domenica una speranza per la domenica dopo?

O invece è falso questo ragionamento, e si deve preferire piuttosto che il cuore, per sua difesa, per non commuoversi, vede meno belle e meno buone, nel momento dell'addio, le cose che lo rallentarono?

E' che, finito un periodo della nostra vita, non ci dovrebbe essere nemmeno un'ora d'intervallo tra il finire del vecchio e il cominciare del nuovo: in quell'ora, per breve che sia, noi siamo degli sperduti, ci aggrappiamo come estranei per luoghi che furono nostri e ora non lo sono più, combattuti nello stesso tempo dal dolore e dall'impazienza di lasciarli; pentiti d'esserci affezionati a una persona, a un oggetto, e un albero, allo stesso di un portale; meravigliati di soffrire nel lasciare una cosa che solo adesso, solo all'ultimo momento ci accorgiamo di amare, e di dire addio con indifferenza a un'altra cosa il cui distacco pensavamo dovesse esser doloroso.

E i compagni?

Pardon, sembra impossibile ch'io domani non debba rivedere più Luigi, che non debba più ridere alle disavventure di Letizia, nè vedere nei dolci occhi di Chiaiga il viso della lontana fidanzata.

E questi nomi, queste parole, queste formule che ho dentro la testa mi volteranno via come istante farfalle e non potrò più riprenderle? Cilindro, estrattore, percussore, molla circolare, tubetto, cane, bottone?... Puntare l'arma al bersaglio con alzo corrispondente alla distanza del bersaglio stesso?...

E di Letizia verrà il giorno che mi ricorderò appena il nome, ma un nome senza volto?

E dirò forse un giorno: «Pinto, chi era costui?».

E incontrandoci chi sa fra quanto tempo con Barpani gli passerò accanto senza riconoscerlo?

E Luigi che ora abbraccio alla stazione giurandogli che gli scriverò, raccomandandogli che mi scriva, è possibile che rivedendolo fra qualche anno io me gli accosti senza cordialità, ed egli faccia altrettanto nei riguardi miei, e, dittici alla meglio quattro frasi di convenienza, ce n'andiamo una da una parte, uno da un'altra, contenti ambedue d'aver evitato un colloquio che sarebbe stato un peso? Purtroppo sarà così, e perciò addio amici, addio compagni, addio Fano, e meno abbracci e meno strette di mano che sia possibile.

Salviamo, noi di Roma, nel treno che non parte ancora perchè deve aspettare la coincidenza con quello di Milano e vorremmo evitare Paddio dei milanesi che sotto i finestrini ci chiamano per nome, ci fanno le braccia a spiccano salti in modo che, pur non volendoci affacciare, ne vediamo ogni tanto apparire le teste e le sopracciglia inarcate.

Come Dio vuole, si parte, addio, addio, ma questa Fano seguita ancora, non ci vuol lasciare: ecco la strada tante volte percorsa per arrivare al poligono di tiro, ecco il ponte sul Metauro, dal quale quante volte non abbiamo salutato, agitando i fucili, i treni che passavano?

E, ripensandovi bene, ora proprio il treno sul quale oggi viaggiamo che salutavamo più spesso: «a Roma» pensavamo, «nostra madre forse la vedrà» e a tutti i viaggiatori ci sembravano nostri amici. E oggi, per contenti di tornare a casa, non ci dispiace un poco di non esser più lì, sul ponte del Metauro, a salutar coi fucili il treno che passa?

Eh, quanta strada facevamo a piedi, da allievi ufficiali!

E' mezz'ora che viaggiamo, e ancora ci sfilano davanti luoghi noti, percorsi, stradette che il viaggiatore comune non sa dove vadano a finire, ma noi lo sappiamo, invece, e un'angoscia, fuggevole quanto la visione, ci prende al pensiero che mai più le percorreremo, che mai più ci riposeremo sotto quel gruppo d'alberi (tre pini e un cipresso) che, per un momento intravisto, subito un'improvvisa altura ci ha tolto alla sguardo.

E a un certo punto, finiti i luoghi noti, cominciò una campagna che non c'interessa più.

Allora si cominciò a ridere, a scherzare, a parlar di cose; ma alle fermate, in quel silenzio proprio delle stazioni, in cui fortissimo si sentono le parole dei viaggiatori che parlano sottovoce, e lontanissimo il suono della cornetta del capotreno, in quel silenzio si ripensa a Fano, e, miracolo, le vele arancione delle barche da pesca colorano tutto il porto e tingono tutto il mare dei loro riflessi.

Mosca.

DISCO AZZURRO

L'abbraccio del leone

Quello spazzino di Cuneo che, mentre scopava una strada della sua città, con la flemma un po' sonnacchiosa di chi comincia la placida opera quotidiana, la monotona serie dei gesti di un'umile esistenza che non comporta certo sorprese elettrizzanti, si è sentito, a un tratto, posare due grosse pesanti zampe sulle spalle, e volgendosi esterrefatto, ha visto lampeggiare i globi di fuoco che sono gli occhi di una giovane belva e ricevuto in viso una zaffata di quel fiato ferino che fa tramortire, ha realizzato di colpo, senza averne alcuna intenzione, il sogno di infiniti lettori di romanzi d'avventure.

Contrariamente al famoso Tartarino di Tarascona, che si vantava di prodezze di caccia grossa mai compiute, e parlava sempre di leoni, senza averne avvicinato uno mai, il buon spazzino di Cuneo si è trovato fra le braccia di un leone, senza aver mai pensato a una belva in tutta la sua vita, se non forse quando passava davanti a un serraglio, fra gli altri baracconi da fiera. Per un momento, quello che per tutti noi ha potuto essere un incubo di febbre alta: la belva che esce di gabbia, la gente che fugge, la strada diventata un deserto, è stato per lui una realtà imprevedita. E per aver vissuto questo momento fantastico e terrificante, ecco che egli è diventato una persona straordinaria, da guardarsi con curiosità, non disgiunta da rispetto. Infinite volte egli dovrà raccontare ai familiari ed agli amici la sua mirabolante avventura, descrivere, una ad una, le sensazioni provate in tutti i frammenti di quell'istante, e anche quando anni e anni saranno passati, egli sarà sempre per i suoi discendenti, colui che è stato afferrato, stretto, fiutato, da una belva, che era, quel mattino, grazie al Cielo, senza appetito.

Carola Prosperi

MARIA GABRIELLA

La prima fotografia della terzogenita dei Principi di Piemonte. Con l'augusta Neonata sono i Principini Vittorio Emanuele e Maria Pia.

La campagna anticlericale dei socialisti francesi

Parigi, 12 marzo.

Negli ambienti socialisti francesi continua ad imperversare il più acerbo anticlericalismo. Essendosi manifestato in vari settori della Camera il desiderio di restituire i diritti civili propri a tutti i cittadini francesi, ai membri di congregazioni religiose attualmente sotto le armi e quindi combattenti per la patria, il cosidetto gruppo parlamentare per la difesa della laicità si è pronunciato con violenza contro questo progetto in un ordine del giorno nel quale afferma di non volersi lasciare gabbare da coloro che tentano di approfittare della guerra per raggiungere scopi politici che in tempi normali sarebbero irraggiungibili. La stampa socialista continua una violenta campagna contro l'insegnamento religioso e per il mantenimento del più assoluto ostracismo politico contro il clero francese.

(Radio Stefani).

Il consumo della carne ristretto e regolato in Francia

Parigi, 12 marzo.

Il prefetto di polizia ha deciso che le nuove restrizioni concernenti il consumo della carne entreranno in vigore il 25 marzo. I giorni scelti sono il lunedì, il martedì ed il mercoledì. In questi tutta la carne, compresa quella di cavallo e quella di maiale, i salumi, il fegato, il cervello e la trippa saranno proibiti. Il martedì sarà proibito il consumo e la vendita della carne di bue, vitello, montone, capretto, agnello, maiale ed i salumi.

Il mercoledì saranno proibite le carni di bue, vitello, agnello, capretto e montone. Le restrizioni riguardanti il consumo di aperitivi, acquavite e liquori e quelle riflettenti il consumo della pasticceria, della cioccolata e dei dolciumi sono già entrate in vigore.

Produzione di benzina in Estonia con lo schisto bituminoso

Tallina, 12 marzo.

L'ufficioso *Uus Eesti* riferisce che l'industria estone dello schisto bituminoso ha cominciato ad adottare un nuovo sistema per la produzione della benzina ricavata dal gas sviluppantesi dal predetto schisto e finora inutilizzato. Mediante un nuovo sistema i tecnici estoni sperano di aumentare la produzione locale della benzina di circa 8 mila tonnellate all'anno.

Irlandesi condannati a Dublino per furto d'armi all'esercito

Berlino, 12 marzo.

Tre irlandesi, implicati nel furto d'armi commesso varie settimane addietro in un magazzino militare di Phoenix Park, sono stati condannati dal Tribunale di Dublino a 12 anni di carcere ciascuno.

ZOLFO E ZOLFARE

Il monopolio della Duchessa

Il blocco al commercio napoletano e l'embargo alle navi inglesi nei porti borbonici - Questo accadeva cent'anni fa nel Mediterraneo e per poco non scoppiava la guerra, a causa delle cave siciliane

(DAL NOSTRO INVIATO)

PALERMO, marzo.

Tu credi di conoscere bene quel pezzetto di storia che riguarda il municipio ove sei nato, hai vacchiato latte, e all'improvviso salta fuori un fatto, un episodio, un gomito di questa storia e ci batti il naso. Sentite questa.

Sapevate che nel 1840 — quasi ieri — il Regno di Napoli a proposito di zolfi siciliani fu a un pelo dall'entrare in guerra contro la Gran Bretagna? No? Neppure io. Mi hadiano, non sono chicchiere; proprio la guerra, con la mobilitazione generale dell'esercito, la radunata della flotta, l'apertura delle ostilità. La guerra con le valigie dell'ambasciatore inglese a Napoli, una solennissima rivista delle truppe dinanzi al Palazzo Reale, Re Ferdinando in uniforme di campagna, tutto, insomma tutto. E la causa? Lo zolfo.

Una palermitana in gamba

Me ne stavo a passeggiare per Palermo l'amante cosa sia questa primavera a Palermo, e che festa s'accenda nelle strade, pel Cassero, pei Quattro Canti, e che splendore di foglie a Villa Giulia e che nuvole di profumi a Villa Orleans e quali tinte di rame si svegliino sui fianchi della Cattedrale e che magie di acque, archi, giardini e finestre a Mortelle quando incontro un amico, il conte C. di B., fine gentiluomo e industriale dello zolfo. E' lui che mi ha accompagnato nel cuore selvaggio dell'Isola, alla sua miniera, la Cozzo Disi; è a lui che debbo il racconto che segue.

Come scende ci mettiamo a chiacchierare di zolfare e di zolfi; — è logico; egli mi chiede le mie impressioni, io gliele dico, — discutiamo, Pascalo; perchè il mio interlocutore, nacciutto bruno, un po' negli anni quanto chiede la naturalità, ingnace a improvviso, conosce molto bene la materia, così addentro, che mi pare fatto di zolfo, lui stesso.

E parla della crisi presente, del da fare e del fattibile in miniera e fuori, ci si accapa, si ritorna; la conversazione piana con la fatuità e le divagazioni consentite dall'argomento grave e dalla bella giornata, a tutto proposito trunca che al lavoro della mente. Così di palo in frasca fino alle notizie del giorno: le carboniere italiane, in Corte delle Prede, il blocco, il contrabloccu, eccetera, «Storie vecchie — dice lui — non è la prima volta nè l'ultima. Re Ferdinando II si trovò a dover fare, come noi oggi. Il muso duro, per l'affare di Taix». «Chi era Taix, scusate, e che entra». «C'entra, c'entra, proprio con lo zolfo di cui vi occupate: Aimè Taix e Arsenio Aycard. Un affare imbrogliato in cui, figuratevi, di straforo compaiono personaggi da romanzo storico: la Duchessa di Berry, Luigi Filippo, Lord Palmerston, la Corte di Napoli...». «Ma, si parlava di zolfo, scusate, di zolfo, dico». «Precisamente».

Quasi scrappellava, radunando entro la testa gli sparsi elementi del racconto che stava per farmi, il conte C. di B. aggiunse: «si vanno alle mani, già, proprio alle mani».

Scendemmo il Cassero, fummo a Porta Felice e di lì lungheggiò il mare. Bonaccia; all'angolo di Piazza Siracusa le grasse panzute da pesca tirate in secco poggiavano la alta prua sul lastricato. Nel grande sole le reti stese per cento e cento metri fiocinano tappeto alla strada. Un fatto grandioso e un poco funebre si svolgeva da quegli immensi merletti scuri; scalzi, curvi su di essi uomini duri color rame riparavano le maglie rivangandole con lunghi aghi di legno e un refe di ragnola catramata. Altri li guardavano seduti sui parapetti di pietra, fumando o spartendosi le fette di grandi cedri gialli qua e là accesi nelle loro mani come lampioni. Volgevano le spalle a un po' corso al campetto grullito del mare e traverso le loro schiene passavano vele lontane di tonnaroli e pescatori di pesce spada. Nulla turbava la calma di quel delizioso passeggiare, nè la gente vada ne le carrozzelle mute dominate dai lunghi sorrisi del cocchiere a dal ghirigoro della frusta. Planavano nell'aria già calda della primavera ungite rampe di lumie e di carrubi. Andavamo assaporando tutti e due quel momento palermitano: vecchie pietre, antica gente, eterno mare e la bella testa di cane del Monte Pellegrino scolpita a gran tratti nello scuro della sua ombra. Poi il discorso ricominciò.

«Voi conoscete la Duchessa di Berry. Certamente. Era una palermitana di quella Maria Carolina Ferdinanda Luisa di Borbone; rimpi di se l'Europa: Ebbe partigiani ardenti e nemici accaniti: generosa, ammirabile, combattrice di bande, ispiratrice alla Roggenza di Francia, cospiratrice accanita, bestia nera di Luigi Filippo, insomma un'ira di Dio di guardinfante. Nè vi è nuovo l'affare del conte di Chambord, il figlio del miracolo, e quell'altro del forte di Blaye, altra nascita miracolosa: sì, sì, la figlia del conte Lurchesi Palli, napoletano. Il matrimonio segreto, in fuga, la spedizione in Vandea, il nascondiglio in soffitta e via di seguito. Donna da romanzo, romanzo-fiume. Temperamento di fuoco. Maria Carolina Luisa Ferdinanda, quant'è vera Dio. Come nella sua piccola testa (era una bella donna, tra parentesi) sia entrato il verme della speculazione sugli zolfi di Sicilia, mezzo mi. Ma guardate un poco a quali catastrofi non rischiò di venire il Regno questa straordinaria Duchessa. Mi permettete un preambolo.

Il diavoletti di Cartesio

Lo zolfo siciliano si può paragonare a quei pupazzetti di sambuco che vanno su e giù in un vaso d'acqua, premendosi l'aria di sopra con una membrana. Sì, i ludioni, brava; i ludioni di Cartesio. Un momento è in alto: tutti vogliono zolfo, tutti chiedono zolfo, pare che il mondo in luogo di pane mangi «giallo superiore»; i prezzi sulpono, i produttori sorridono, le maestranze guadagnano, una lembo azzurro scende anche in fondo alla cava tenebrosa. Pat, che è che non è? Il destino passa sulla membrana del cuoio, e il — questa detto ludioni? — il ludione scende: è la crisi; nessuno vuole più zolfo, questa parola non si può pronunciare senza vergogna; sembra che la maledizione del Signore si sia abbattuta sui metalloidi: i prezzi precipitano con foga suicida; le cave si chiudono. I produttori pensano seriamente a cambiare mestiere; le maestranze vanno sul lastrico. Poi... poi daccapo: su e giù giù e su: il diavoletto di Cartesio.

Nel 1831 tutto il mondo chiese zolfo alla Sicilia. L'esportazione raggiunse mezzo milione di cantara, circa quarantamila tonnellate; il prezzo, enorme pei tempi, era di 45 carlini al cantare «lungo vela» cioè «zolfo buono». Una pacchia; la Sicilia e il Regno impazzirono di gioia. Si verificò una «febbre dello zolfo», un «rush» dello zolfo.

La speranza della ricchezza siamo nel fumo dei calcheroni. Dopo un anno di questa frenesia immaginate le sfumature di umoristi. L'inflazione che ne venne. Nel '32 la quantità prodotta salì a 900.000 cantara, mezzo milione più del necessario. Il prezzo: 35 carlini, roba favolosa. Cominciò il bagarinaggio inglese: gli industriali della Gran Bretagna incettarono e un anno dopo ecco la crisi (il ludione su giù) nel '33 il ribasso è spaventoso da 35 a 9 o 10 carlini per cantaro. L'ala della miseria batte, ampia e solenne, sulle zolfare. Il Governo del Regno si trova di fronte ad un grosso guaio. Entra in scena la Duchessa di Berry.

Il 1° marzo 1836 i signori Aimè Taix e Arsenio Aycard, sudditi francesi chiedano a S. M. Ferdinando II il permesso di costituire una società autorizzata per legge ad acquistare tutto lo zolfo cavato in Sicilia. E' un monopolio, già progettato da un gruppo di commercianti siciliani, e respinto dal Re. Stavolta alle spalle di Aimè Taix e Compagni, c'è la sorella della Regina, la diabolica Duchessa. Due anni di intrighi, maneggi e influenze mandano finalmente il contratto a buono. Notar Giuseppe Maria Pacifico di Napoli roga addì 10 luglio 1838 un atto tra il Governo del Regno, rappresentato dal Ministro degli Interni don Nicola Santangelo, e il signor Aimè Taix in cui è descritta preliminarmente la crisi dello zolfo e viene annunziata la determinazione di concedere ai francesi il privilegio di vendita: «per apportare pronto ed efficace riparo, S. M. volle... si redigesse questo contratto nell'interesse dei suoi amatissimi sudditi di là dal Faro». Taix Aycard e C. — la compagnia creata dalla Duchessa di Berry — disponevano di un milione e duecentomila ducati oltre seicentomila di apporto personale del Sovrano; capitale versato per due terzi, il resto azioni. Obbligo alla Società di acquistare per dieci anni, a prezzi determinati, un massimo di 600 mila cantàra per anno. Sorvolando sulle clausole accessorie, tra cui un contributo da versarsi al Sovrano per ciascun lavoratore in Sicilia una mezzetta chicca. Il bello viene adesso. Taix e Compagni (ignorano per conto della infernale Duchessa, non dimentichiamolo) una volta presa il monopolio in mano triplicano i prezzi di vendita.

Le ostilità

Per la Francia e l'Inghilterra il colpo è terribile; gli stabilimenti di raffineria e trasformazione dello zolfo, allora all'inizio in quasi tutti sono sul punto di chiudere. I Governi, pizzicati sul vivo, protestano. Ma lo zolfo non viene che dalla Sicilia; Taix e la Duchessa puntano i piedi. La ruina delle aziende inglesi esportatrici ed importatrici è certa. La Camera dei Comuni viene informata del grave assetto al portafogli dei negozianti britannici. Lord Lyndhurst interpella il Gabinetto, e in quello stesso drammatico istante annunzia che il commercio inglese per il fatto del monopolio Taix perde, non una di meno, 1000 sterline al giorno. Orrore! E' per farsi pigliare alla gola da una Duchessa di Berry, malatami in monopolista degli zolfi siciliani che Sua Graziosa Maestà mantiene una flotta nel Mediterraneo? Che forse i napoletani hanno dimenticato la cacciata di Sir Ornzio e l'impiccagione di Caracciolo? L'opposizione liberale fulmina contro il Governo la quale accusa sull'orea. Lord Palmerston, ministro degli esteri, promette di intervenire energicamente. Infatti redige e invia a Napoli una nota comminatoria.

Re Ferdinando risponde gelidamente alle ingiunzioni, con dignità alle minacce: cerca di dilazionare in disputa e «addormentarla». A capo di due anni, nel marzo 1840, siamo oggi cent'anni, Sir William Temple ambasciatore presso la Corte napoletana presenta una nota in cui si accusano violazioni al trattato di amicizia del 1816 tra il Regno e Londra; seguono condizioni da ultimatum. Allora Re Bomba si compone da uomo e da italiano. Risponde: «Il trattato del 1816 non è violato dal contratto sui zolfi... Io ho dunque per me Dio e la giustizia, perchè fido più nella forza del diritto che nel diritto della forza». E si preparò alla guerra. Fa uscire la flotta di Darsena, ordina al Regio Arsenale e alle officine di Pietrarsa di intensificar la fabbrica di palle e bombarde, fece nuovi equipaggi; a Castellammare, Torre Annunziata, Sorrento, Gaeta, Palermo, Siracusa si varano sciabecchi e brigantini «di corsa»; nuove artiglierie son piazzate a Sant'Elmo; Messina s'attrezza a campo trincerato. Dalla sua parte la Gran Bretagna ordina alle divisioni navali di Porto Mahon (isola di Minorca) e di Malta d'intercettare il traffico napoletano nel Mediterraneo, senza preavviso. Re Ferdinando risponde tooth for chest, secondo il proverbio inglese. Al blocco oppone l'embargo. I porti del Regno in quel tempo erano affollati di legni britannici. Caricavano sale a Trapani, vino a Siracusa, zolfo a Porto Empedocle, arance a Palermo. Senza perdere tempo Ferdinando li fece sequestrare coi carichi; dente per dente. Insomma le case andavano avvicinandosi; al parlamento del bombardamento di Napoli progettato dalle squadre britanniche riunite. I napoletani meditavano uno sbarco di sorpresa a Malta, la guerra da corsa al commercio inglese, l'sequestro dei beni nemici nel Regno. Mostra di coraggio enorme, dati i tempi e le potenze, dieci volte maggiore dell'Inghilterra. Ma Luigi Filippo, o per far dispetto alla Duchessa una persuasione nemica o perchè temeva il crollo della pazzesca costruzione di pace con l'Inghilterra, scopa della sua vita e base del suo regno, o infesse togliere un interesse enorme dalla contesa, si mise di mezzo e colpone la grossa lite.

Gli inglesi ricevettero di cattivo umore e da cumerinli e i napoletani, il 21 luglio 1840, dichiaravano «le differenze insorte tra il Real Governo e quello della Gran Bretagna perfettamente terminate. E lo zolfo? Il contratto Taix venne sciolto, si indennizzarono i francesi, la valorizzazione delle miniere siciliane finì male. Doveva passare un secolo, perchè si tornasse sull'argomento; come s'è ritornato...».

Giovanni Artieri

200 parole su il paramine

La guerra difensiva registra un nuovo apparecchio destinato a salvare i piroscafi dalle mine magnetiche; poichè queste mine sono state inventate dai tedeschi, il nuovo paramine è stato ideato dagli inglesi. Si tratta di un cavo subacqueo disposto attorno alla nave e percorso da corrente elettrica in circuito chiuso alimentata dalle dinamo di bordo. La nave viene così trasformata in un gigantesco solenoide. L'imponente massa di ferro, sulla l'azione della corrente elettrica, immediatamente — affermano gli inglesi — l'intensità del suo potere magnetico irraggiando attorno, ad una considerevole distanza, delle linee di forza tali da influenzare le mine provocandone lo scoppio da lontano. Il paramine magnetico, sfruttando il magnetismo naturale della nave, ha però un grave inconveniente: fa irrigidire le bussole, specialmente quando la nave si avvicina alla costa, per mancanza con il magnetismo terrestre. Le bussole assumono così una nuova deviazione rispetto al nord non facilmente registrabile. Soltanto le bussole giroscopiche resistono all'influsso, ma per il loro costo e la difficile manutenzione, esse per ora sono impiantate unicamente sulle navi da guerra e sui transatlantici. Il gigantesco Queen Elizabeth inviato recentemente da Londra a New York era appunto dotato, per la traversata, del dispositivo antimina.

I lavori in corso per la Triennale d'Oltremare: l'impianto dell'esedra a fontane luminose e sonore.

GLI SPORT

CENTOTRENTA PUGILI ai campionati nazionali

(DAL NOSTRO INVIATO)

Novara, 12 marzo.

Centotrentatre pugili, provenienti da ogni parte d'Italia, converranno domani a Novara, dove a cura dell'Associazione pugilistica « C. Ravetto », sul « quadrato » del Civico Teatro Faraggiana, daranno vita, dal 13 sino a tutto il 17 corrente, alla ventunesima edizione dei Campionati nazionali dilettanti.

Si tratta di un complesso che comprende i migliori nostri « puri », senza alcuna eccezione. Infatti, se negli scorsi anni si ebbero talune defezioni come quelle di Sergo, Musina, Zorzenone, ecc., quest'anno tutti saranno presenti.

I « monca » iscritti hanno due netti favoriti: Paesani a Nardecchia, che già conquistarono un titolo italiano. I due laziali, apprezzati anche in campo internazionale, potranno trovare in Licatesi, Belardinelli e nel piemontese Faccelli dei duri avversari.

Dei 18 « gallo » in lizza, il capolista deve essere, in base ai titoli, il fiumano Sergo. Mancano però dati recenti sulla forma del campione olimpionico ed europeo, mentre si sa che Paioletti, reduce da una brillante attività « azzurra » e Poggi, campione dello scorso anno, sono preparatissimi. Inoltre il « picchiatore » Zucca, ammesso che faccia il peso, potrebbe anche fornire una sorpresa.

La categoria dei « piuma » è la più numerosa: 21 concorrenti. Il campione del 1938, Cortonesi, sarà in lizza ed appare il più quotato al successo. Il grossetano dovrebbe avere in Ciombolini — atleta che potrà fare molta strada —, Mori e Balocco, gli antagonisti più difficili. Vi sarà qui il torinese Bergoin, sul quale si puntano diversi sguardi. Il giovane atleta del « Fiat » ha pugno ma incassa poco. E' però uno scientifico e la sua apparizione ai campionati dovrà essere seguita con attenzione.

Peiro, campione dei « leggeri », dovrà difendere il suo titolo dall'attacco di 15 aspiranti, i migliori dei quali sono indubbiamente Gremi e Proietti. C'è, nella categoria, un giovanotto torinese, Locatelli, avvezzo a vincere prima del limite. Peiro, sulla scorta dei più recenti risultati, può essere indicato come netto favorito.

Nei « medio leggeri » 18 pugili disputeranno l'onore di succedere a Garbarino, passato al professionismo. Diversi atleti sono quelli sulla stessa linea: Bignamini, Eidal, Proietti, Amanzi, Dazzi, Lonetti. Quest'ultimo, prodotto novarese, è campione piemontese e, se dovesse presentarsi in forma perfetta, potrebbe aggiudicarsi il titolo.

Fra i 19 « medi », Bonadio può ritenersi in grado di difendere il titolo che già ha conquistato tre volte, nel '35, '37 e '39. Ferrario, Cumar e Zorzenone sono i suoi avversari più temibili, ma tutti e tre sono già stati da lui battuti. Gli ultimi due, poi, in queste settimane.

Dei « medio-massimi » poco da dire: Musina, campione d'Europa e pugile di grande valore, non dovrebbe faticar troppo per imporsi. Sempre che sia in grado di rientrare nei limiti della categoria perchè c'è chi assicura che il gorizziano è ormai un « massimo ».

La massima categoria è la più povera: 10 soli concorrenti. Lazzari, da tre anni campione, troverà nel finalista dello scorso anno, Chiesa, l'uomo che potrebbe piegarlo. Gli altri sono nettamente inferiori ai due nominati e, a meno di una sorpresa, non possono verosimilmente sperare di prevalere.

Gli atleti, spronati dai magnifici, significativi premi offerti da S. M. il Re Imperatore, dal P.N.F., dal Principe di Piemonte, dal conte Ciano e da altre personalità ed enti, si prodigheranno per rendersi degni dell'attesa.

Le eliminatorie si svolgeranno nei giorni 13, 14, 15 alle ore 14 e 21; il 16 si avranno le semifinali e nella serata del 17 le finali.

R. R.

Ispezioni di Ghiardello

per la preparazione dei canottieri

Roma, 12 marzo.

Nel corrente mese di marzo l'allenatore della R.F.I.C. Ghiardello, va compiendo una serie di ispezioni fra le maggiori società canottieri d'Italia. Dal 14 al 16 marzo sarà a Seato Caleole, al Dop. Savoia Marchetti, a Verbania al Dop. Pallanza ed alla Can. Intra. Dal 17 al 18 a Varese, a visitare la S. Can. Varese, la Gil ed il Guf; dal 20 al 23 sarà a Como alla Lario, a Mandello Lario, al Dop. Moto Guzzi ed a Lecco dalla Can. Lecco; dal 24 al 25 a Lovere, alla Can. Sebino e Gil; dal 26 al 27 a Pavia, dove visiterà la Can. Ticino, la S. C. Colombo, Guf e Gil ed a Lodi la Can. Adda. Infine sulla stessa linea: Bignamini, Eidal dal 28 al 31 sarà a Zara.

I solenni funerali a Genova di Edoardo Maragliano

Genova, 12 marzo.

Stamane, la salma dell'illustre scienziato Edoardo Maragliano ha avuto dalla cittadinanza genovese manifestazioni plebiscitarie di profondo cordoglio. Tutti i discepoli hanno sfilato in schietto cordoglio dinanzi alle spoglie del venerato maestro, quindi il mesto, lunghissimo corteo funebre si è mosso dall'abitazione dell'estinto alle ore 9,30: tutte le autorità politiche e cittadine, le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera ed una imponente colonna di professori, di medici e di studenti seguivano il carro, coperto di corone d'alloro e di fiori.

Dopo la Messa funebre, celebrata nella chiesa della Consolazione, il corteo, sempre salutato da una fitta ala di popolo che, commosso, stazionava lungo i marciapiedi, procede verso l'Ateneo dove, dopo gli onori militari, il rettore magnifico, senatore Matteo Moresco, pronuncia l'elogio funebre dell'illustre estinto. Terminata la cerimonia commemorativa, il feretro ha proseguito verso il cimitero di Staglieno.

Teatri e Concerti

Il cinquantenario di «Cavalleria»

Mascagni a Trieste

Trieste, 12 marzo.

Questa mattina da Roma è giunto Pietro Mascagni, il quale inizierà le prove di *Cavalleria rusticana*, che sarà rappresentata stasera in una serata di eccezionale rilievo al nostro Verdi, sotto la direzione dell'autore. Trieste prepara a Pietro Mascagni manifestazioni festosissime. Speciali onoranze gli saranno rese per dimostrargli l'affettuosa ammirazione dei triestini.

AL TEATRO DI TORINO. — Venerdì alle ore 21,30 avrà luogo il 17° Concerto dell'attuale stagione sinfonica diretto dal M.o Carlo Hammer, direttore generale dell'Opera di Colonia e con il concorso del violinista Vittorio Brero. Il programma comprende il «Concerto in re maggiore per violino e orchestra, opera 77 di Brahms, le «Variazioni e fuga su un tema di Haendel» opera 24 di Reger, il «Pelio di Sicna», quadro sinfonico, da «Le Sorgenti d'Italia» di Renzo Rossi.

ALL'ALFIERI la ripresa della divertente «Barba... e capelli» di Palmerini ha ieri sera richiamato numeroso pubblico che non si è stancato di applaudire l'ameno trio Gavi e i suoi compagni, «Barba... e capelli» continua a vellicare.

GUF. — Stasera al Conservatorio concerto della violinista Angiola Magliano Bonfiglioni, dell'arpista Marisa Campia, del pianista Luigi Gallino. In programma musiche di Bach, Geminiani, Ibert, Franck, Strawinski.

FRO CULTURA. — Prossimi concerti serali al Conservatorio: 16 marzo: Eleonora Danesi, cantante, al pianoforte Sandro Fuga; 30 marzo: Arturo Benedetti Michelangeli, pianista; 2 aprile: Trio Arrau; 3 aprile: Concerto orchestrale di musiche moderne, diretto da Vittorio Gui. Sala Sala Scelsi: 17 marzo: Musiche italiane del '600 eseguite: canto, Mella Calcina e Ferruccio Alberti; pianoforte: Ruggero Maghini.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30 canzoni.

I PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20 Radio sociale — 13,15: «Vendita con asta» (pubblicità) — 13,40 musica sinfonica.

II PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20 Concerto del violinista Remo Marchionni — 13,15 musica varietistica — 13,40 Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,25 Cori di voci bianche diretto dal M.o Bruno Erminero.

PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40 La canzone del ballo — 17,40 (circa) Radio Balilla da Lodi.

I PROGRAMMA SERALE: 20,30 Radiosera — 21 Opera Rose Barsano di Umberto Giordano, maestro concertatore d'orchestra Franco Capuana — Neni intervalli: I Racconti e novelle per la radio: Gino Mazzucchetti «Tra le reti» — 2. Giornale radio — 23 Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20,30 Radiosera — 21 Opera Rose Barsano di Umberto Giordano, maestro concertatore d'orchestra Franco Capuana — Neni intervalli: I Racconti e novelle per la radio: Gino Mazzucchetti «Tra le reti» — 2. Giornale radio — Stazione generale e previsioni del tempo.

III PROGRAMMA SERALE: 19 «Canzoni al mattino» (dischi) — 19,30 Concerto della Banda Musicale di Prato — 20,50 musica varia — 21,30 Musiche varie — 21 «Ballando al mattino» tre atti di Luigi Dall'Ariello — 22,30-24 (Gli - NAI - AN - ROI) Musica varia e da ballo.

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara Estinta

Letizia Levi - Sacerdote

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Cronaca di Torino

Colto da furia sanguinaria ferisce la figlia e la moglie

Terni, 12 marzo.

A Campitelli, ad appena 4 chilometri dalla città, il colono Angelo Losterio, di 51 anni, perchè contrario, pare, al fidanzamento della sua unica figlia Dina, di 18 anni, con un giovane del luogo, ha preso a inveire contro la ragazza e ad un tratto, armatosi di un'ascia, si è scagliato contro la giovinetta colpendola alla spalla e alla testa. In soccorso della figlia è intervenuta la madre, Natalina Compari, di 41 anni, la quale a sua volta è stata colpita al capo. Mentre le due donne venivano trasportate all'ospedale, lo energumeno, che nella lotta si era ferito alle braccia, si dava alla fuga impugnando una rivoltella, e poco dopo veniva rinvenuto cadavere in una capanna. La ragazza versa in fin di vita per lesioni alla scatola cranica; la madre, invece, migliora.

14 anni alla maestrina che uccise a pugnalate il seduttore

Roma, 12 marzo.

E' terminato quest'oggi, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico della maestrina Filippa Sabbia e della di lei madre Giuseppa Calascibetta, imputate entrambe di omicidio premeditato in persona del sergente maggiore Giuseppe Colisano.

Quest'ultimo, dopo aver sedotto la ragazza, aveva promesso di sposarla non appena sistematosi. Ma poi, tenuta la giovane a bada per tre anni, aveva finito per contrarre un altro matrimonio. Di qui il risentimento della sedotta che il 13 ottobre 1938, appostatasi insieme alla madre in prossimità della caserma in cui era di stanza il Colisano, in Civitavecchia, lo affrontava e lo uccideva a colpi di pugnale.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna delle due donne all'ergastolo. La Corte ha concesso alle due imputate la diminuente della provocazione e di aver agito per motivi d'onore ed ha condannato la maestrina a quattordici anni di reclusione e la madre a nove anni della stessa pena.

Un cuore troppo generoso e tre documenti scolastici falsi

Udine, 12 marzo.

Certo Antonio Comelli di anni 27, tre anni fa si presentava al commerciante Pietro Morandini, di anni 24, da Zompitta, al quale proccurò la necessità di avere un certificato della quinta classe elementare, da presentare con altri documenti in un concorso. Il Morandini, con leggerezza inspiegabile, date le sue condizioni sociali e finanziarie, gli faceva avere il certificato a mezzo del venditore ambulante Vincenzo Anzil, di anni 53, documento firmato e timbrato dalla direzione didattica di Tricesimo.

Qualche tempo fa il Morandini si prestava nuovamente, a mezzo dell'Anzil, a far falsificare altri due certificati di quinta elementare per conto di altri due compaesani. Pare che il Morandini abbia agito per eccessivo altruismo, non avendo egli percepito un so'do per la sua opera di intermediario. L'Anzil e il Morandini sono stati denunciati all'autorità per falso in atto pubblico, e gli altri tre sono stati denunciati per uso di detto falso.

Franamento in un pozzo

Un muratore morto e due feriti

Milano, 12 marzo.

A Casorezzo, dove si sta costruendo il pozzo dell'acquedotto comunale, alcuni operai stavano erigendo un muro, quando un franamento ha trascinato con sè i muratori Francesco Pè, di 31 anni, Mario Tinisi, di 30 anni, e Antonio Bonaventino, di 28 anni. Dopo faticoso lavoro dalle macerie è stato estratto il Francesco Pè, ormai cadavere; gli altri due sono stati tratti in salvo, sebbene abbiano riportato ferite di certa gravità.

Misteriosa scomparsa chiarita dopo 4 anni

Bolzano, 12 marzo.

A Prato Isarco, in un casolare a monte della ferrovia del Brennero, è stato rinvenuto lo scheletro del veterinario Giuseppe Harder, di 79 anni, da Fiè, la cui scomparsa risaliva all'aprile del 1935. E' risultato che il dott. Harder è rimasto vittima di una caduta da una rupe mentre percorreva una mulattiera. La mancata scoperta della salma aveva, allora, avvolto di fitto mistero la mortale sciagura.

Impiccano la proprietaria nell'alloggio dove rubano

Palermo, 12 marzo.

Un impiegato del catasto di Ragusa, Emanuele Sorrentino, trovata la porta di casa chiusa a chiave, forzava l'uscio. La moglie penzolava nel vuoto, impiccata a una corda. Il Sorrentino dava l'allarme lanciando alle grida. L'alloggio era stato messo a soqquadro da ignoti, che, riusciti a penetrare nella casa mentre la donna dormiva, hanno asportato preziosi e biancheria per alcune migliaia di lire. Si ritiene che la poveretta abbia opposto resistenza ai ladri i quali, dopo averla legata e imbavagliata, l'hanno uccisa temendo di essere riconosciuti.

Collisione con due morti nel porto di Messina

Messina, 12 marzo.

Ieri mattina si è avuta una collisione tra il piroscafo postale *Francesco Crispi* ed il rimorchiatore della Regia Marina *Recanati*. Pare che la causa debba ricercarsi in uno sbandamento del *Crispi*. L'incidente è avvenuto nello specchio d'acqua antistante all'imboccatura del porto, ed i marinai di equipaggio del rimorchiatore, in seguito all'urto, sono caduti in acqua, e due di essi non sono tornati a galla. Le ricerche iniziate immediatamente non hanno avuto risultati positivi sino a questa sera. Sono giunti, chiamati dalle locali autorità marittime, apparecchi da ricognizione della base di Catania, ma i loro voli sulle acque rimanevano pure infruttuosi.

DA BARI

Nella tarda età di 102 anni si è spento a Molfetta, in seguito a violento attacco influenzale, il farmacista Tiberio Pansini che, fino ad alcuni giorni or sono, aveva esercitato una invidiabile lucidità di spirito.

DA DOMODOSSOLA

Colpito da improvviso malore e decorata la vecchia guida alpina Leone Storza, da tutti chiamato come un forte prudente ed intrepido scalatore del Monte Leone e delle altre vette della località, a capo di numerosi comitive.

Dopo lunghe, crudeli sofferenze, s'addormentava ieri santamente nel Signore

Karola Tealdi Barmettler

Sfranziati la piangono il marito **Angelo** coi figli **Maria Cristina, Giovanni** e **Marco**, la sorella **Francesca Aida Vaglieco** ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto e dà l'avviso a funerali avvenuti.

Torino, 12 marzo 1940-XVIII.

Via S. Teresa 15.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

La Ditta **Aurilia & Tealdi** annuncia con vivo dolore la morte della Signora

Karola Tealdi Barmettler

amatissima Consorte del Contitolare Sig. Angelo Tealdi.

Torino, 12 marzo 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Dirigenti e **Maestranze** della **S. A. « A. Mondon & D. » Fabbrica Italiana Ribattini** Regina Margherita (Collegno) partecipano con dolore la morte della Signora

Karola Tealdi Barmettler

Consorte del Consigliere Sig. Angelo Tealdi.

Regina Margherita, 12 marzo 1940 - XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, raggiungeva in cielo la sua diletta Maria

Marianna Fantino Ved. Avvocato SOLZA

Terziaria Francescana

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli **Paolo, Giovanni, Gemm. Sandro**, Dott.ssa **Giuseppina** col marito Ing. **Fedele Gova** e figlio, Dott.ssa **Giulia** col marito Dott. **Lupi Alessandro**, Dott. **Cesare** colla consorte **Aviano Ebe** e figlio; il genero Ing. **Gino Sartorio**, la sorella **Angiolina** ved. **Mantellino**, i cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo a Cocconato giovedì 14 corr., ore 9,30.

Non fiori ma preghiere.

Cocconato, 12 marzo 1940-XVIII

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Dopo lunghe sofferenze munivasi di sui cari l'anima buona di

Maria Collino Ved. Viazzi

Ne danno angosciati il triste annuncio, ad esequie avvenute, la figlia **Rita** col marito Dott. **Vittorio Favetti** e figli **Carlo Felice** e **Franco**, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Re Umberto 91.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

La Famiglia **De Albertis**, profondamente commossa dalla plebiscitaria dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo carissimo marito, padre, suocero ed avo

Cav. di Gr. Cr. Col.

Giacomo Mario De Albertis

dalla Città di Varallo, ove ebbe i natali e contava indefettibili amicizie, eduite rappresentanze della Città di Torino, testimone della sua multiforme attività nella vita pubblica, ringrazia, grata, quanti intervennero alle estreme onoranze o comunque presero parte al suo indicibile dolore. Un particolare ringraziamento esprime a S. E. il Prefetto, al Podestà e al Preside della Provincia di Torino; al Podestà di Varallo Sesia; al Sen. Conte Adriano Tournon; ai Presidenti delle Istituzioni ed enti di Torino e di Varallo; ai medici curanti Comm. Dott. Ernesto Solo, che l'assistette con locevole amicizia; Comm. Prof. Dott. Ruffino e Dott. Pepino, a tutti gli amici intimi nonchè ai signori Cons. Naz. Gr. Uff. Dott. Prof. Vittorino Vezzani, Comm. Dott. Mosè Valenti, Prof. Dott. Molignoni e al cugino fraterno Avv. Zanolo che ne tessero l'elogio e porsero all'indimenticabile Estinto l'ultimo saluto.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

La famiglia, commossa e riconoscente per l'affettuosa partecipazione all'immenso dolore per la perdita del caro

Avv. Francesco Gambiano

serenamente spirato il 9 corrente, munito dei Conforti Religiosi, è spariato all'affetto dei suoi cari

Pianta Filippo

di anni 80

Ne danno il triste annunzio i figli: **Tommaso** con la moglie **Briola Mercedes** e figli; **Antonio** con la moglie **Rebaudengo Angiolina** e figlio; **Angelo** con la moglie **Gazelle Clara** e figli; **Emilia** col consorte **Cerruti Giuseppe** e figli; **Carlo** con la moglie **Molco Giuseppina** e figlie; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montechiaro d'Asti, mercoledì 13 corr., alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinto, via Stazione. Montechiaro d'Asti li 12 marzo 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 58-183

Dopo breve malattia improvvisamente mancava la cara mamma

Sesino Anna ved. Ravinale

Desolati ne danno il triste annunzio i figli, le figlie, i generi, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì, 13 corr. alle 15,30 partendo da Via Priocca, 4.

La famiglia non prenderà il lutto. (8

Munita di tutti i conforti religiosi serenamente spirava

Demartini Ernesta n. PATRIARCA

Addolorati ne danno partecipazione a funerali avvenuti per espresso desiderio della Cara Estinta, il marito **Giovanni**, il fratello e sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

Torino, via Palmieri 36.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Tipografia Giornale LA STAMPA

La cura della

Lussazione dell'anca

lesione ad congenita (dalla nascita), che acquisita (causata da cadute), scatta, frattura del collo del femore, malformazioni dell'articolazione coxofemorale, artrite deformante dell'anca, e specialmente in quei casi di insuccesso dell'intervento chirurgico, è ampiamente trattata in una interessantissima pubblicazione, documentata, illustrante gli ultimi risultati ottenuti con la speciale « CINTURA PELVICA » ideata e brevettata dal Cav. Raineri BERETTA, ortopedico.

I medici che la sperimentarono su casi spesso volte dichiarati incurabili, perchè ribelli a tutte le cure mediche e chirurgiche, sono concordi nell'affermare che con l'uso di essa vengono veramente e completamente eliminati i dolori, eliminata la differenza di accorciamento degli arti, corretta ed in molti casi annullata la cattiva andatura claudicante.

Parecchie anni di crescente successo e più di millecinquecento applicazioni.

Le persone alle quali più interessano possono ricevere gratuitamente tale importante pubblicazione sottoponendo il proprio caso particolare direttamente alla Premiata Officina Ortopedica Bracetti Cav. Raineri BERETTA - Milano - Via Chiaravalle, 16. La più importante ed accreditata Fabbrica di Apparecchi ortopedici e di protesi. Fondata nel 1894. (931

(Aut. Pref. Milano, 17855 - 636-XIV)

CARTE DA PARATI

Gattino

Le migliori, le più convenienti le provate in TORINO al nuovo negozio angolo Via 9 Maggio e Via Cavour - Telefono 43.618.

Amministrazione: Via Garibaldi, 13 - Telef. 49.209

Concessionario e Depositario: L. BOLLERO

DEPOSITI alberghi per la vendita in tutto il PIEMONTE

STITICHEZZA E DIGESTIONI DIFFICILI

DA PIÙ DI 40 ANNI

TISANA CISBEY

è il sempre più diffuso

PURGATIVO E DEPURATIVO

LAB. G. MANTONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

Perchè soffrire inutilmente

Mal vi è stata una più grande necessità di una medicina per troncare disordini urinari, noie disturbate, vertigini, dolori nei muscoli e giunture, stanchezze e altri disturbi renali. Le Pillole Foster per i Reni hanno avuto un successo unico nel guarire diatite, renalite e disordini urinari. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). - Fabbr. in Italia. (Aut. Pref. Milano, 04227 - 1935)

LOTTERIA DI TRIPOLI

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

ERRATA-CORRIGE

L'annuncio inserito nella 5ª colonna della 3ª pagina del Numero di ieri, risultato con una lettera male impressa, è della:

SOCIETA' ANONIMA

Cartiere Giacomo Bosso

SEDE IN TORINO

Capit. soc. L. 4.000.000 versato

Convocazione di Assemblea

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI

SCHIAPPARELLI

Società Anonima - Sede in Torino

Capitale sociale L. 15.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 30 Marzo 1940-XVIII, alle ore 11,30, in Torino presso l'Unione fascista degli Industriali — via Massena n. 20 — per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio al 31 Dicembre 1939 e deliberazioni relative;
3) Nomina di Amministratori e del Collegio Sindacale;
4) Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1940.

Il deposito delle Azioni dovrà essere eseguito entro il giorno 25 Marzo in Torino presso la Sede Sociale.

Torino, 5 Marzo 1940-XVIII.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cotonificio Valli di Lanzo

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per mercoledì 27 marzo, alle ore 10,30, presso l'Unione Fascista Industriali, in Torino, via Massena n. 20. (12569

PACCHI POSTALI URGENTI

ESPRESSI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

IMPOSTA SUL PATRIMONIO

I moduli di denuncia sono in vendita da VAGNINO, via Lagrange 2, Torino.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis). Sinar, Washington 29, Milano. 1589

COMPRESSORE aumenta occasione acquisto pochissimo settimanale pagando. Telefonare 70-947. 52740

LIQUIDAZIONE. Tessile privatista metri 9,15 cadauno Marlan vitebarro. Rettifica per necessità tessuto con macchine per lavatrice, Volta 22/c. Compresovi d'aria litri 98 al je Atm. 12. Rubinetto lavatrice robusto. Rota smerigliato. Scaffali. Tavoli. Mangiacavo 110. Telefonare 52-744. 12597

LOCOMOBILE oppure semifisso metri quadrati ventiquattro eguito. Rivolgersi Ferrino, via Nizza 107. 52773

TELEFERICHE. Acquistiamo cordoni materiale telefonico. Scrivere precisando condizioni, Vittorio, via Giovanni Spano 1. 12393

CERCHIAMO salsatore elettrico ad arco e un saldatore. Marietti Fratelli, corso Principe Oddone 78. 52738

COMMERCIO pratichissima articolo, referenza primo ordine, cerca Pellicceria Monterisi, Alessandria. 1447

CUOCA famiglia mezzo servizio cercasi presentarsi mattino Ubaldo 64.

DA importante ditta locale cercasi abile commesso per varietà manifatti. Scrivere precisando posti occupati presso referenze cassetta 65 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52715

ESPOSIZIONE Universale di Roma cerca disegnatore progettista elettromeccanico. 1414

ESPOSIZIONE Universale di Roma cerca disegnatore progettista costruttore meccanico. 1414

ESPOSIZIONE Universale di Roma cerca tecnico pratico impianti illuminazione apparecchi e loro impiego possibilmente disegnatore. 1414

GIOVANOTTO signorile intelligente cercasi facile lavoro collocatore. Inserve. Mille 35. 52651

LAVORANTI aiutanti fanciulle e confezioni cercansi. Vesta, Guidoncelli Ferrari 11, Torino. 12583

PRIMARIA ditta Torino cerca premiamente signorina provetta contabile completamente dattilografa per lavori di riservati ufficio. Scrivere cassetta 197 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1598

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

PRODUTTORE introdotto commercianti, artigiani, piccole industrie, massima serietà cercasi. Scrivere cassetta 61 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52056

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AGILE arlatrice interno cercasi lavoro in città. Scrivere cassetta 55 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52756

ASSUMIAMO seria signorina ufficio per lavori controllo, alta approvvigionamento cucine. Scrivere dettagliatamente referenze, 47 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52694

AZIENDA automobilistica cerca ingegnere o tecnici trentenne, celibe, attivo, diligente, energico, disposto collaborare con persona anziana. Possibilità di compartecipazione. Scrivere cassetta 58 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52745

CAMERIERA sotto persona referenze irreprensibili cerca una signorile coniugi bimbo. Ratti, corso Regio Parco due. 12550

CAPOSQUADRA tornerà pratico utensileria, maschi, frese, creatori, elevatori, cercasi da fabbrica utensili di Milano. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 23 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1590

CERCANSI lavoranti e sintanie sarta uomo, Giannini, Garibaldi 56, Torino. 52707

CERCANSI rivenditrici, apprendiste, lavoranti bustaie. Buona retribuzione. Demartu, corso Vinzaglio 19. 39044

CERCANSI sarte uomo lavoro a serie. Via Principe 16, Avers. 52731

CERCHIAMO saldatore elettrico ad arco e un aggiustatore. Marietti Fratelli, corso Principe Oddone 78. 52738

COMMESSE pratichissime articolo, referenze primo ordine, cerca Pellicceria Monterisi, Alessandria. 1447

CUOCA famiglia mezzo servizio cercasi presentarsi mattino Ubaldo 64.

DA importante ditta locale cercasi abile commesso per varietà manifatti. Scrivere precisando posti occupati presso referenze cassetta 65 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52715

ESPOSIZIONE Universale di Roma cerca disegnatore progettista elettromeccanico. 1414

ESPOSIZIONE Universale di Roma cerca disegnatore progettista costruttore meccanico. 1414

ESPOSIZIONE Universale di Roma cerca tecnico pratico impianti illuminazione apparecchi e loro impiego possibilmente disegnatore. 1414

GIOVANOTTO signorile intelligente cercasi facile lavoro collocatore. Inserve. Mille 35. 52651

LAVORANTI aiutanti fanciulle e confezioni cercansi. Vesta, Guidoncelli Ferrari 11, Torino. 12583

PRIMARIA ditta Torino cerca premiamente signorina provetta contabile completamente dattilografa per lavori di riservati ufficio. Scrivere cassetta 197 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1598

PRODUTTORE introdotto commercianti, artigiani, piccole industrie, massima serietà cercasi. Scrivere cassetta 61 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52056

RAGIONIERE cassiere cercasi per ditta importante. Scrivere cassetta 57 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52737

RAPPRESENTANTE cercasi per vendita articoli igienici. Scrivere cassetta 1 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52652

CRONACA CITTADINA

Il Museo del Risorgimento

Il Quadrumviro De Vecchi visita i lavori a palazzo Carignano

Il Quadrumviro conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Governatore della Isole italiane dell'Egeo, ha approfittato della sua presenza a Torino per recarsi ieri mattina a palazzo Carignano a vedere i lavori deliberati dal Comune per il restauro dello storico edificio, dei quali ci siamo, come il lettore ricorderà, ampiamente occupati negli scorsi giorni.

Il Quadrumviro, appassionato cultore di discipline storiche, che tanto contributo ha dato alla revisione del pensiero storico del Risorgimento, che tanto vivo interessamento e cura ha messo nell'ordinamento delle raccolte del Museo Nazionale del Risorgimento cui ha dato degna sede in palazzo Carignano, ha voluto personalmente rendersi conto dei lavori in corso per l'assestamento delle nuove sale destinate al Museo.

Il Governatore dell'Egeo è stato ricevuto dal Commissario prefettizio sen. Bordandello, dagli altri componenti il Consiglio, dall'ing. Bonicelli del Genio Civile, e dall'ing. Cavalieri Murati al quale sono stati affidati i restauri dei Saloni che guardano la piazza Carignano, via Cesare Battisti e via Carlo Alberto: i saloni destinati a superbamente completare il Museo. Sarà così senso di rispetto allo stile che verrà restaurata la parte settecentesca del Guarini, quella che guarda piazza Carignano, mentre l'altra, ottocentesca, richiederà meno cure. Il Quadrumviro ha visitato le sale che raccoglieranno le preziose documentazioni su Mazzini e Gioberti, la grande sala del Parlamento Subalpino, l'attigua sala dedicata a Cavour e nella quale sarà ricostruito il famoso salottino da lavoro del grande statista, quello studio in cui entrammo un giorno nel palazzo della Prefettura e del quale, a quell'epoca parlammo ai lettori.

L'aula del Parlamento sarà restaurata a spese del Municipio, che potrà inaugurarla anche per cerimonie e manifestazioni di carattere culturale o storico.

L'Ecc. De Vecchi, dopo la minuziosa visita, congedandosi, ha espresso nobili parole di compiacimento e di incoraggiamento al Comitato che tanto si adopra per la sistemazione del Museo.

R. Accademia delle Scienze

Un volume sui combustibili italiani e sul loro impiego

Un nuovo contributo agli studi teorici ed ai problemi applicativi sui Combustibili Nazionali e sul loro impiego è quello dato dalla Reale Accademia delle Scienze di Torino con la pubblicazione del suo primo volume di ricerche autarchiche che il Duce ha voluto recentemente gradire in omaggio. L'ampia materia vi è svolta in 22 monografie dettate da Soci dell'Accademia e da tecnici competentissimi sui problemi fondamentali, che vanno dalla ricerca dei giacimenti dei combustibili, siano solidi, siano liquidi, alla loro estrazione, ai procedimenti tecnologici e chimici di raffinazione e di sintesi, al loro comportamento nei focolai per la produzione del calore e nei motori per la sviluppo della forza motrice e finalmente all'uso dei succedanei, tratti dalle coltivazioni alcooligene.

Alcune questioni, trattate nel volume, sono oggi di dominio pubblico, come quella delle attrezzature e modalità di impiego per la utilizzazione dei carboni nazionali negli impianti di riscaldamento, e quella dell'uso degli alcoli in sostituzione o in miscela con le benzine per la alimentazione dei motori a combustione interna. Ma tutte le ricerche, coordinate diligentemente fra loro, per dare all'opera unità di indirizzo e di metodo, costituiscono una messa a punto dei quesiti, che oggi la tecnica italiana ha il compito di risolvere, per accostare la Nazione alla meta suprema della indipendenza economica.

La visita del Federale alla Scuola Margherita di Savoia

L'interessamento del Partito per i figli dei lavoratori della Paracchi

La scuola «Margherita di Savoia», che raccoglie la popolazione scolastica della zona di Lucento, è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale che ha voluto sottemarsi ad assistere all'inizio della refezione. La visita del Federale, oltre ad essere una normale ispezione all'attività degli interdoposcuola e delle refezioni, è stata compiuta per constatare di persona come è stata posta in pratica l'opera di assistenza per le famiglie degli operai che si trovano momentaneamente disoccupati in seguito all'incendio dello stabilimento Paracchi. Infatti è stato prontamente disposto che i bimbi di quegli operai anche se non erano ammessi al Patronato, potessero subito frequentare la refezione scolastica dimodochè la famiglia fosse alleviata e sicura che i bimbi sono curati nel modo migliore e che per essi viene preparato un cibo sano ed abbondante. I genitori pertanto vengono sollevati dalla spesa del vitto per i bimbi.

Ricevuto dai dirigenti, il Federale si è trattenuto con le insegnanti e con i bimbi per i quali ha avuto gesti e parole affettuose informandosi della loro vita scolastica e delle famiglie. Il Gerarca ha poi visitato le cucine ove il pranzo stava cuocendo, il refettorio tutto lindo e luminoso.

I corsi della S.O.L.D. inaugurati ai Sindacati

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili, accompagnata dalla vice-segretaria del Fascio femminile di Torino, ha presenziato all'inaugurazione dei corsi sindacali indetti per la sezione operaie e lavoranti a domicilio, che si svolgono alla Casa dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria. Ricevuta dai dirigenti la gerarca ha assistito alla prima lezione che aveva per argomento la organizzazione sindacale e corporativa e la legislazione sociale. Successivamente la fiduciaria si è recata al Gruppo «Maramotti» constatando le varie attività del Fascio femminile ed ha visitata la sede del Comitato di Patronato Opera Maternità Infanzia di via San Domenico 34, soffermandosi nei consultorio e nel refettorio, dove moltissime donne, in attesa della prossima maternità, consumavano i loro pasti.

La zona della Biennale autentica città dell'autarchia

Un milione di metri quadrati - Teatri, cinema, alberghi, ristoranti, bar - Viali alberati, giardini e persino un canale navigabile - Come si otterrà l'unità e l'omogeneità delle mostre

La prima Biennale dell'Autarchia si protenderà suddivisa in due grandi verzanti su un viale centrale alberato ed ornato di aiuole, che sarà come un tronco della radiale Torino-Genova. La vastissima zona — un milione di metri quadrati — comprenderà due grandi piazze a carattere monumentale, viali, giardini e persino un canale per piccole imbarcazioni; e può considerarsi suddivisa in tre grandi parti: la prima destinata agli uffici ed ai servizi, la seconda alle esposizioni di carattere generale, la terza agli espositori. In queste tre ampie zone sorgeranno, razionalmente distribuiti come in una vera e propria città, cinema, teatri, ristoranti, bar, alberghi. La distribuzione dei padiglioni, nella terza zona, è fatta seguendo lo schema corporativo italiano: le Corporazioni sono ventidue e ventidue saranno i padiglioni. Ciascuno dei 22 settori sarà suddiviso in tre reparti: il primo dedicato alla scienza ed alla tecnica. Il secondo alle realizzazioni produttive, il terzo alle realizzazioni particolari in tema di ricuperi. Vi saranno appositi settori dedicati a speciali materie (aspetti politici, economici e storici dell'autarchia, ecc.). Nell'ambito di ciascun settore, il coordinamento sarà realizzato con visione unitaria, in modo da rendere evidente il ciclo della produzione, dai vicepresidenti delle 22 Corporazioni, assistiti da un congruo numero di artisti. Congressi e raduni ispirati all'autarchia recheranno alla propaganda un prezioso contributo.

Ecco un particolare della zona monumentale. E' ancora, in essa, visibile l'influsso della tendenza cosiddetta novecentista, dilagata, purtroppo, anche fra noi, nel dopoguerra, come un sottoprodotto della propaganda giudaico-bolscevica, come certi romanzi di guerra e come la musica jazz: auremmo preferito che, per la Biennale dell'Autarchia, a Torino, gli architetti sapessero decisamente uscirne, creando un ordinamento e con genialità il nuovo stile onde la nostra architettura possa ancora una volta affermarsi nel mondo. Non rifacimenti dell'antico, ma un'idea nuova, italiana, maturata dalla coscienza del nostro tempo fascista.

I musei e il popolo

Occorre dar nuova vitalità alla Galleria Sabauda ed alle altre raccolte d'arte torinesi

La riapertura della Galleria Sabauda, avvenuta poche settimane or sono dopo mesi di chiusura per lavori e restauri, ha posto all'ordine del giorno alcuni problemi che riguardano direttamente la Galleria stessa ed indirettamente i musei in genere. Per i primi la soluzione c'è ed è unica: occorre aumentare il numero del personale addetto alla sorveglianza perchè non debba perpetuarsi il triste caso di una galleria che su diciannove sale ne presenta liberamente al pubblico soltanto nove. E, si noti, quelle escluse per mancanza di personale di sorveglianza contengono i veri tesori, i quadri più importanti, i «pezzi» di fama internazionale; quelli insomma che costituiscono il vero richiamo per il pubblico e gli studiosi. Si potrebbe obbiettare che per eliminare l'inconveniente basterebbe dare alla galleria una nuova disposizione in modo da presentare al pubblico i quadri di maggior rilievo. Ma è obbiezione superficiale che non considera le vere esigenze di una grande galleria ove non si possono rimpiccinire centinaia di quadri senza tener conto di un naturale ordine cronologico, vuoi di scuole e stili pittorici. Inoltre la sede è quella che è, con le sue sale, i suoi passaggi obbligati per l'afflusso ed il deflusso dei visitatori.

In queste prime settimane di riapertura il pubblico che si è recato alla Galleria Sabauda non è stato molto: si può calcolare in media una ventina di persone al giorno nel corso della settimana. Alla domenica il numero aumenta anche perchè vi sono visite d'assieme, colleghi, dopolavoro, scuole ed il pubblico in genere che non vuole spendere le due lirette dell'ingresso. Si deve dunque dedurre che i torinesi sono disamorati dell'arte? Non credo o almeno sarebbe una conclusione troppo superficiale. Il magnifico successo delle Mostre Dellepiani e Mancini sta invece a provare proprio il contrario. Il fenomeno è un altro e investe non Torino soltanto, ma molte e molte città d'Italia. Dobbiamo ritenere che la galleria Brera, che gli Uffizi, che il Museo Nazionale siano frequentati rispettivamente dai milanesi, dai fiorentini e dai napoletani più di quanto i torinesi non frequentino la nostra bella Galleria Sabauda? Le statistiche di quelle celebri raccolte d'arte segneranno, è vero, cifre e medie più elevate di quelle che abbiamo citato per Torino, ma ciò è dovuto in gran parte al movimento turistico ed essenzialmente al turismo straniero. Il fatto vero è che i musei vivono nell'ombra e che l'Arte, per sua natura immortale e vittoriosa sui secoli, è ogni giorno vinta dalla vita moderna con le sue nuove passioni ed è relegata nel chiuso delle gallerie.

Occorre quindi dar nuova vitalità ai musei, alle quadrerie, alle raccolte d'arte, farli divenire centri pulsanti di vita, non lasciarli languire nel silenzio delle vaste sale in cui i passi dei pochi visitatori risuonano ed echeggiano come le gocce d'acqua rare e sonore delle fontane spente. E ai musei, i Musei italiani in questi ultimi anni sono stati quasi tutti riordinati e sistemati in modo da costituire dei veri esempi di buon gusto in materia, come ne fa bianca prova proprio in Torino il Museo di Palazzo Madama. Ma poichè in questo caso non si può applicare il vecchio adagio della montagna e di Maometto bisogna trovare un'altra soluzione; che potrebbe anche essere questa. Perchè non stabilire giorni della settimana in cui persone adatte e competenti illustrino ai visitatori, non con la voce stanca dei cicerони prezzolati, ma con la passione di chi ha amore per l'Arte, singoli quadri o scuole, o infine quanto è esposto all'ammirazione dei, per ora troppo pochi, visitatori? Già in Francia, in Belgio, in Olanda, a Vienna ed a Budapest con diverse iniziative si è creato un vivo interesse per vaste masse di pubblico al quale sarà così rivelata la vita misteriosa e segreta dei musei che si profani spesso suggerisce troppo poco e che invece è maestra anche per coloro che all'arte non sono portati se non da un intuito generico seppur innato. Anche così si fa opera di elevazione spirituale e sociale del popolo; siamo sicuri che gli stessi funzionari delle Sovrintendenze di Belle Arti accondiscenderebbero a divenire gli illustratori delle bellezze raccolte e nascoste nei Musei. Dalle loro viva parole l'arte rianimata uscirebbe dal chiuso delle gallerie per entrare nel cuore del popolo, per vivere apertamente la vita di ogni giorno ed essere maestra ancora e sempre suscitatrice dei più alti sentimenti dell'animo umano.

Al. Vi.

Il Prefetto al battesimo dalle figlie di tre madri prolifiche

La Fiduciaria dei Fasci femminili e il Podestà alla cerimonia

Una commovente cerimonia ha avuto luogo ieri nel raccolto battistero della Regia Maternità: il battesimo delle figlie di tre madri prolifiche. Madrina la camerata Morlondo Martiny, fiduciaria dei Fasci femminili, padrini: il Prefetto per la piccola Lucia, sedicesima figlia dell'operaia Maria D'Agostino, e Maria Luisa, nona creatura messa alla luce dalla trentanovenne Grazia Chiappinelli; il Podestà per la piccola Carla Rina Veratelli, tredicesima figlia di un dipendente comunale. Erano pure presenti al sacro rito, celebrato dal parroco della R. Maternità teologo Pietro Rossi, la marchesa Ghislieri, ispettrice dell'O.N.M.I., la Visitatrice fascista della R. Clinica ostetrica, camerata Jenny Chiaves, la contessa Verdun di Cantogno in rappresentanza del conte Orsi, ed il prof. Cova direttore della R. Maternità e della Clinica ostetrica con i suoi assistenti e collaboratori.

Dopo l'imposizione dell'acqua lustrale, il Prefetto si è vivamente congratulato con i padri delle tre piccole creature, quindi è salito a visitare le madri ancora ricoverate in clinica. Ad esse ha consegnato un libretto di risparmio intestato alle loro creature; a sua volta la signora Morlondo Martiny ha consegnato dei cerretti.

Sabato al Motovelodromo

Spegnimento di bombe incendiarie — Esperimenti di protezione antiaerea

La Direzione Centrale di P.A.A., affinchè l'addestramento delle unità ausiliarie anti-incendi sia integrato con esercitazioni pratiche di spegnimento di bombe incendiarie, ha disposto che in un sabato pomeriggio erano fissata l'adunata generale delle unità ausiliarie anti-incendi. Per tale giorno, saranno mobilitati e parteciperanno anche a detta istruzione pratica, tutte le unità ausiliarie di primo intervento costituite in Torino dagli enti nonchè tutto il personale della protezione collegno. Il Reparto chimico di Corpo d'Armata interverrà con una squadra composta di un ufficiale e sottufficiale e quattro soldati, la cui collaborazione è limitata all'impiego delle bombe secondo le cautele e le prescrizioni che sono di esclusiva competenza dei reparti chimici.

Questa istruzione pratica sarà effettuata il giorno 16 corr., alle ore 15, al Motovelodromo (corso Casale 144). All'eg. Rolando, comandante i Vigili del Fuoco, e addetto l'organizzazione tecnica e la direzione dell'esercitazione. Il Presidente della Commissione unità ausiliarie, il Comando Federale della G.I.L., l'U.N.P.A., e il Comando Vigili del Fuoco forniranno le unità necessarie all'esercitazione.

Il Comando del Corpo Vigili del Fuoco provvederà inoltre a dare le necessarie istruzioni al personale dei reparti chimici, muniti a disposizione, b) a regolare la disposizione degli spettatori — pubblico vario compreso — in modo da ottenere la massima visibilità, evitando qualsiasi rischio di danni e a prelevare le tronta bombe occorrenti.

Settimana dal 4 al 10 Marzo 1940-XVIII

Denuncie di nascita e di morte pervenute alla Divisione Stato Civile - Matrimoni celebrati e trascritti.

NATI vivi	218
Nati vivi e morti prima della denuncia alla Stato Civile	4
Nati morti	4
MORTI	188
MATRIMONI	48

Bollettino Demografico

12 Marzo 1940-XVIII

NATI vivi	*30*
Nati vivi e morti prima della denuncia	*1*
Nati morti	*2*
MORTI	*31*
MATRIMONI	*9*

Il controllo dei prezzi

Tre negozi chiusi

La Squadra di vigilanza annonaria ha accertato le seguenti infrazioni in materia di prezzi, e a carico dei responsabili sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Pietro Barattiere fu Antonio, negoziante di commestibili in via Ascoli 7, è stato contravvenuto perchè vendeva surrogato di caffè miscela bar a L. 33,50 al chilo anzichè a L. 25,00. E' stato diffidato dalla Polizia, e l'Autorità prefettizia ha ordinato la chiusura del suo negozio per 3 giorni. Teresa Virone in Almone fu Francesco, esercente negozio di combustibili in piazza Montebello 40, è stata contravvenuta per aver venduto 3 q.li di coke a tale Umberto Boggio, via Daniele Manin 10, a L. 47 anzichè a L. 45,00, e 5 q.li della stessa merce a Maria Ferrero, via Fontanesi 32, a L. 48 al q.le anzichè a L. 45,00. E' stata denunciata, diffidata, e l'Autorità prefettizia ha ordinato la chiusura del suo negozio per 3 giorni. Angelo Colombano di Giuseppe, esercente latteria in via Martinetto 4, perchè teneva esposto in vendita del formaggio grana parmigiano 1935 al prezzo di L. 17,40 al chilo, anzichè a L. 16,85. E' stato denunciato, diffidato e dovrà pure far chiudere il negozio per 3 giorni.

La bancarotta fraudolenta di un testofante giudeo

Tre anni or sono giungeva in Italia, provveniente dalla Francia, il ludibrio persiano Ashtar Zade Pirahim di razza giudaica: dopo una breve sosta a Milano egli fissava il suo domicilio nella nostra città, in via Cavalieri S., dove apriva un magazzino-deposito di pellicerie per conto di ditte milanesi suo rappresentante. In seguito il pellicciaio Pirahim allargò i magazzini in via Arcivescovado 3-bis. Lo Zade Ashtar, abilissimo venditore, in poco più di un anno eseguiva, per conto delle ditte milanesi, affari per oltre due milioni. Durante l'ultimo semestre del 1939 il persiano si metteva a trattare affari in proprio, acquistando notevoli partite di pelli da ditte di Milano: verso la fine dello stesso anno il commerciante si eclissava con tutta la sua famiglia lasciando in asso i suoi numerosi creditori. Dichiarato fallito con sentenza del 31 gennaio 1940 il curatore rag. Antonio Crotta constatava che lo Zade Ashtar era fuggito sottraendo alla massa dei creditori più di cento mila lire di attività. Rivolte al giudice del nostro Tribunale, lo Zade Ashtar è stato ieri condannato in contumacia, per bancarotta fraudolenta a tre anni di reclusione.

Cade da una impalcatura e muore all'ospedale

Ieri mattina il manovale Luigi Bardi di Vittorio di 23 anni, residente a Peretto Torinese, mentre nell'interno di una stabilimento cittadino era intento ai lavori di intonacatura di un soffitto, stando su una impalcatura alta circa cinque metri, per una mossa incauta perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Ricoverato all'Ospedale Martini il povero Bardi decedeva poche ore dopo.

STATO CIVILE

Decessi — **Bruno** di Giovanni, m. 4, da Torino, via Giuglianino Municipio; 861 — **Trossarello Francolino** fu Marco, a. 57, da Cavour, muratore; v. Mondovì 13 — **Angiuli Caterina** v. **Astolfi**, a. 78, da Torino, casalinga, c. Reg. Marghi, 91 — **Marcano Emilia** m. **Rossi**, a. 64, da Rognasco, casalinga, v. delle Rosine 15 — **Lazzarda Rinaldella** fu Paolo, a. 85, da Castiglia, casalinga, c. Duca di Genova 1 — **Pagarra Mario** di Savino, m. a. da Bovino, v. Lanzi 71 bis — **Casparini Rosa** in **Barolo**, a. 45, da Barolo, casalinga, v. Nizza 365 — **Fino Clemantina** in **Rubino**, a. 60, da Torino, casalinga, v. Vochieglia 34 — **Cerala Innocenza** v. **Vellino**, a. 81, da Nocera, agiata, v. Ortigara 39 — **Callai Desomano** fu Emanuele, a. 58, da Limone, agiato, v. Regina 1 — **Fina Angelo** fu Gaetano, a. 81, da Torino, pensionato, via S. Antonio da Padova 38 — **Corradi Rosina** m. **Berio**, a. 55, da Fogera, casalinga, v. Giacosa 32 — **Rosa Giovanni** di Pietro, a. 20, da Torino, impiegato, v. Cherubini 5 — **Agnello Maria** v. **Ferraro**, a. 86, da S. Mauro Tor., casalinga, v. Monterchelle 1 — **Ambrosino Natale** fu Carlo, a. 35, da Arsenago, invalido, — **Calgmosso Maria** v. **Ferrero**, a. 68, da Cesana d'Alba, casalinga, via Lagrange 39 — **Dalla Zotta Luciano** di Francesco, a. 18, da Torino, meccanico — **Subitek Natale** fu Matteo, a. 34, da Costanzo, meccanico — **Gattamino Caterina** v. **Rubino**, a. 77, da Torino, pensionata — **Tarella Irma** in Quirino, a. 47, da Rivalba, casalinga — **Rosaspina Ernesto** fu Giuseppe, a. 75, da Torino, pittore — **Bergamasco Margherita** v. **Visconte**, a. 75, da Nizza Mont., casalinga — **Patti Carmelo** di Valentino, a. 27, da Torino, falegname — **Bocca Antonio** fu Pietro, a. 78, da Verolengo, meccanico — **Lerda Caterina** nata **Cannaro**, a. 44 da Cuneo, nubile — **Ronco Maria** ved. **Audisio**, a. 85, da Candiano, casalinga — **Forte Pier Giuseppe** di Leonardo, m. 4, da Torino — **Ferri Virginia** ved. **Brivio**, a. 88, da Peste Sesia, casalinga — **Fellone Marina** v. **Lunghi**, a. 91, da Sesto calende — **Musso Ferdinando** fu Virginio, a. 84, da Torino, in valido — **Zanetto Guerina** in **Cerisse**, a. 23, da Pavalenne, operaia.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrifoteri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI

trovano tutta la casa

cioè tutto quanto desiderano per la loro casa, ai *migliori prezzi*. Essi possono largamente scegliere negli *articoli casalinghi*, nei *mobili per cucina*, negli articoli per anticamera, salotto, sala da pranzo, gabinetto da bagno (profumeria e articoli igienici), cantina. Ricca esposizione di tappeti.

Gli articoli di *valigeria* formano una delle più imponenti sezioni dei *Grandi Magazzini Bianchi*. Articoli per regalo e per scrittoio.

Da via XX Settembre a via Viotti

«DELSARTO»

via *Roma 33 ang. piazzetta Chiuse*

L'abbigliamento di fiducia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: «Os Govi» ore 21,15; «Barba... e capelli» di G. Palmerini.

CARIGNANO: «CA E. Gramatica»; ore 21,15: «La signora X» di Bisson.

ROSSINI: 21,15: «Folle di Torino».

MAFFEI: Riviste rno Balletto Vienna.

ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 31): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ROSSI DANZE: 17 e 21 Orch. Kramar.

SALONE DE «LA STAMPA» Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 14 alle 19.30 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Tiranna deliziosa» con Miriam Hopkins, Joel Mc Crea. Ln.

AMBROSIO: «La villa del mistero» e documentario Luce: «Oro bianco».

CORSO: Hôtel Sacher (Sibilla Schmitz, Willy Birgel) e «Pellirosse» (Disney).

AUGUSTUS «Smarrimento» C. Lucheire

CHIARELLA: Oro per la strada (Barbara Prajan) e Riviste G. Inglese.

BALBO: «Fantulla da Lodi» - Segue: «Fantasie sottomarine». Ult. giorno.

IDEAL «Assenza ingiustificata» (Alida Valli) e Comp. Riviste Viviana Dari.

STATUTO: «Prigionieri del segno» di Duvivier con Victor Francen, Jouvet.

NAZIONALE: «Lo sceicco come me?» e.

MAFFEI: Via della Taverna 23 e Riv.

MASSIMO Processo e morte di Socrate

ELISEO: Fuoco e mezzanotte (giallo).

COLOSSEO Squadriglie degli eroi. 1,15

TORINESE: «Carnovale di Venezia».

C. ALBERTO: «La grande avventura».

V. NERETO: «Vorrei volare» e Varietà.

FORTUNO: «Breve estasi» e Varietà.

SOCIALE: «Delirio» Charles Boyer.

IMPERIALE: Gioia d'amare. I. Dunne

BRESCIA: «Giraglia in riviera» e Var.

DIANA: «La mia canzone al vento».

OLIMPIA: «Traversata nera» Carnera.

SAVOIA: Papà per una notte. Tolano.

PRINCIPE: «Castelli in aria» Harrey

REX: «Nuovi ricchi» (prima) con Raimu, Betty Stockfeld, Dubosc.

TIRANNA DELIZIOSA

è, nel suo farsesco brio, nella sua matta eccentricità, nel suo formidabile ed impensato stile comico, l'inarrivabile

MIRIAM HOPKINS

che interpreta con elegantissima e stilizzata amenità

oggi al VITTORIA

questo film della *E. Goldwyn-United Artists*, insieme a *Joel Mc Crea* ed a *Charles Winninger* (il distratto papà della famosa «3 ragazze»).

Oggi al CORSO HOTEL SACHER

Amore e tradimento, spionaggio e passione, sul gaio, mondano, spensierato sfondo del famoso

HOTEL SACHER

storico centro dell'aristocrazia absburgica nella tragica alba del 1914. Un film «Enic» con *Sibille Schmitz - Willy Birgel*

Oltre il programma, l'«a colori»

Pellirosse

sinfonia allegra di *W. Disney*.

Domani all'AMBROSIO

Una lampada alla finestra

L'acuto interesse suscitato da un soggetto nuovo e ardito nei suoi commoventi spunti patetici e amorosi, è reso più intenso e vivo dall'arte dell'interprete superba:

RUGGERO RUGGERI

ammirevolmente coadiuvato da *Laura Solari - Osvaldo Valenti*

(Edizione «Europa Film»)

Betty Stockfeld - Raimu

oggi al Roe nel film

NUOVI RICCHI

con Michel Simon, Gaston Dubosc

NAZIONALE: Macario

in «Lo vedi come sei?!»

Riunioni e conversazioni

A Palazzo Lascaris, sabato in corpo. l'avvocato Polo-Fuletti di Villa Faletto, alle ore 21, terrà una conferenza sul tema «Cleisheni e loro eredi». I biglietti sono in vendita presso la sede del Comitato di Difesa dei Canadili, in via Quartieri 7, e nel Fascio di Cavoretto e dintorni.

Nella Chiesa dei SS. Martiri nei giorni 14, 15 e 16 corrente il sac. Primo Mazzolari terrà agli intellettuali, artisti e professionisti il ciclo paganese.

Corte Garibaldina Piemontese

Gli iscritti debbono trovarsi oggi alle 18.45 in via Vittorio 22 per partecipare alla sepoltura della Fiduciaria Rosa Varese Giovanni caduto sul lavoro. Divisa Garibaldina.

Una mano negli ingranaggi

L'operaio Mario saccardi fu Marco, di 50 anni, abitante in via Montevecchio 1, mentre era intento al proprio lavoro in uno stabilimento cittadino, presso ad una macchina, si lasciava cogliere accidentalmente la mano destra dagli ingranaggi, riportando ferite multiple di cui guarirà in 30 giorni.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 19.650

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	78 55	Edison	257 25
Id. 3	70 90	Unet	16 40
Rend. 5% I.	91 45	S. T. E. T.	774 —
Id. 3. c.	91 35	Marelli	120 —
Red. 3½ I.	87 30	Savigliano	140 —
Id. 3. c.	83 45	Nebiolo	291 75
Red. 5% I.	102 25	I.N.C.E.T.	102 —
Id. 3. c.	95 30	Monceniaio	208 —
B.T.N. 1940	99 97	Riva	870 50
Id. 1941	98 50	Ansaldo	82 50
Id. 1935 I	91 10	Westingh.	417 50
Id. 1935 II	91 85	Fiat	515 50
Id. 1934	95 40	Gilardini	128 —
Torino 4½	100 —	C.I.I.	250 —
Id. 5% 1937	111 50	Schiapparr.	72 —
Id. 3% 1925	68 50	Rumianca	73 10
Id. 3½ %	90 —	Monteponi	208 —
Cr. Agr. 4%	93 75	Talco Graf.	445 —
Ferror. 3½	72 —	E. Amiata	800 —
Istitut. 4%	85 —	Montecatini	218 75
I.R.I. 4½ %	101 —	Acqua Pol.	197 —
Elter 4½ %	100 —	R. Zuccheri	74 60
Tel-Stato	106 —	Fiorio	48 60
Istorr. 4½	100 —	Vecchi-Un.	85 85
Edipol	100 —	Lane Borg.	1530 —
Mediterr.	100 —	Valli Lanzo	80 50
Meridion.	100 —	Vinicola	311 50
Assic. Gen.	800 —	Cotoniere	240 —
Torino Nord	100 75	F.I.S.A.C.	110 02
Savig. A. I.	500 —	Boni Stabili	211 —
Italgas	10 85	Cartiera It.	126 —
Sip	70 75	Borgo	42 —
Terni	312 50	Ferr. Rion.	131 —
Valdarno	99 —	Permanenti	220 —
Meridl. El.	353 —	Frigi	161 —
P. C. R.	96 50	Siles	230 —
Sme	104 —	Risanam.	800 —

CAMBI: Parigi 43,36; Belgio 336,70; Svezia 489,50; Svizzera 444,15; Olanda 1681,50; Norvegia 447,60; Argentina 464; Londra 76,45; Portogallo 70,76; Canada 16,85; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1629.

MILANO, 12. — La Centrale 1117. Veneta Costruzioni Ferr. 429,50; Rubattino 66; Cat. Cantoni 4300; Id. Pirrer 322; Id. Val Tirino 214; Id. Olcesa 850; Da Angeli 1375; Cantoni Coste 555; Linif. Can. Nazionale 758; Mon. Rossari e Varzi 874; Id. Estondi 805; Id. Toni 93; Unione Manifatture 418; Lan. Gaverio 671; Id. Rossi 3995; Id. Tarocchi 118; Cascami Seta 470; Bernasconi 104,50; Chatillon 104,75; Pirelli e C. 232; Alti Forni 269,50; Metallurgica It. 388; Dalmine 192,50; Breda 517; Aut. Bianchi 138,75; Id. (ceda Breschia) 33 e 3/8; Off. M. Bergamo 144; Soc. Adriatica di Elett. 201; El. Cielt 452,50; Dinamo 358; El. Bresciana 403,50; Id. Piacentina 350; Emiliana Es. El. 704,50; El. Chiaiprasi privil. 277,75; Id. ord. 178; Tirso 178; El. Lombardia 388,50; Terminoscio 137; Distillerie It. 237; Eridania 700; Raf. Fiorita L. L. 905; Petroli d'Italia 19; Aedes 95; Fondi Rustici 114,50; Beni Stabili 238,50; Saturnia 75 e 3/8; Pacifico Baroni 20,50; Gr. Alberghi Veneziа 54,25; Italcementi 500,50; Pirelli It. 1715; Pirelli e C. 654; Edificio di Piazza 416,50; Franco Tosi 458; Safa. Fr. Tel 746; Cartiera Burgo 423,50; Infrarossa Edilizia 76 e 1/8; Sist. 772; Marelli 129; Milano Centrale 68,50.

BESTIAME. — Cuneo Montereale, 12: buoi al Kg. L. 3,5-3,8; vacche cad. 1800-2300; vitelli al Kg. 3,6-4,6; sanati 4,5-5,6; maiali grassi 7,8-7,9. — **Cuneo** sanati nessuno al Kg. 7,4-8,0; id. della coscia 92-100; vitelli nostrani 1.a cat. 5,6-7,3; id. 2.a 4,7-5,4; vitelloni forestieri 4,4-5,0; buoi da macello 4,1-4,6; vacche da macello 2,6-5,4; id. da salumificio 1,8-3,4; buoi da lavoro 4,2-5,1; vacche e manze cad. 1300-3500; vitelli da allevamento 900-1500; maiali da macello al Kg. 4,7-5,0; id. da allevamento 5,0-5,2. — **Saluzzo** cad. 200-290. — **Bra Ligure**: buoi al Kg. 4,0-4,5; vacche 3,8-4,2; vitelli 4,9-5,7; sanati 5,5-7,0; maiali grassi 7,5-8,0. — **Ciriè**: buoi 1.a al Qt. 510; id. 2.a 480; vacche 1.a 510-550; id. 2.a 230-270; vitelli 1.a al Kg. 7,40; id. 2.a 6,50. — **Pinerolo**: vitelloni al Kg. 4,6-5,2; suini d'allevamento 60-70; lattonzoli cad. 210-250. — **Savigliano**: buoi al Kg. 4,0-4,3; vacche 3,6-3,9; vitelli 5,3-5,8; id. della coscia 6,5-7,5; maiali grassi 6,5-7,4; maiali lattonzoli 140-185. — **Strambella**: da macello: buoi peso vivo al Qt. 450-460; id. 2.a 395-420; vacche 270-350; id. 2.a 235-260; vitelli 400-450; id. vitelloni 400-440; buoi da lavoro 450-490; manzi e manzette d'allevamento 440-460.

GENOLA. — Cavi Ligure, 12: vitello al Qt. L. 120-132. — **Monlegrosso d'Asti**: segala al Qt. 135-138; fave 150-155; avena 128-132; orzo 200-225. — **Vercelli**: segala al Qt. 130; avena 135.

FORACCHI. — Casale Monferrato, 12: fieno magrengo al Qt. L. 65-68; fieno agostano 58-62. — **Cavi Ligure**: fieno magrengo al Qt. 63-65; fieno agostano 62-65; fieno terzuolo 63-65; paglia di frumento 18-22. — **Savigliano**: fieno magrengo al Kg. 5,50-6,10; fieno agostano 6-6,55; fieno terzuolo 4,25-4,50; paglia di frumento pressata 2,50-2,80; paglia sciolta 2,25-2,40. — **Strambella**: fieno magrengo e agostano al Qt. 60-62; id. di erba medica 62-65; terzuolo 58-60; trifoglio 50-52; paglia pressata frumento 19-20. — **Vercelli**: fieno magrengo al Qt. 95; fieno agostano 57; fieno terzuolo 56; paglia di frum. e sog. press. 20.

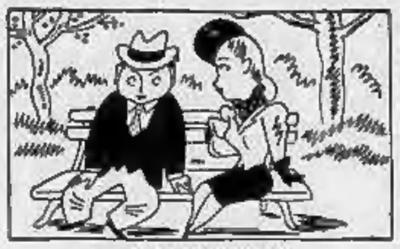
VINI. — Casale Monferrato, 12: barbera all'Hl. L. 150-180; comune da pasto 110-115; grignolino e freisa 170-185. — **Cavi Ligure**: barbera all'Hl. 170-200; comune da pasto 150-160; bianco secco tipico Cavi 150-170. — **Monlegrosso d'Asti**: barbera da bottiglia all'Hl. 200-210; id. grado 11-12, 165-180; grignolino da bottiglia 200-210; freisa da bottiglia 180-200; vino da pasto 120-125. — **Strambella**: comune da pasto inferiore 1.a cr. al Qt. 85-95; id. superiore 10 cr. 95-105; id. 11 cr. e moscadino 110-120; id. 12 cr. e fino 125-135; finissimo di bottiglia 140-150.

Mercato dei cotoni

New York, 12. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 11,56-11,16; futuri: tendenza agitata; id. chiusura sostenuta; (1940) marzo 11,02, 10,98; aprile 10,75, 10,80; maggio 10,70, 10,85; giugno 10,56, 10,69; luglio 10,43, 10,58; agosto 10,45; settembre 10,19, ottobre 9,92-94; novembre 9,86, dicembre 9,79 (1941) gennaio 9,75.

New Orleans, 12. — Disponibili: middling 10,42, 10,60; futuri: (1940) marzo 10,86-82, 10,90; maggio 10,79, 10,91; luglio 10,76, 10,92; ottobre 9,93-95; dicembre 9,80; (1941) gennaio 9,74-76;

— Quell'operaio che riparava il tetto della nostra casa ieri è stato travolto da un'automobile.
— E' terribile, non si è al sicuro dalle automobili nemmeno sui tetti.



IL SIGNORE TIMIDO
— Io mi chiamo Elvira, e voi?
— Io no, signorina.

— Potete fare un ingrandimento a grandezza naturale?
— Certamente, signore.
— Allora ecco una fotografia del Cervino.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 13 Marzo 1940 - Anno XVIII - Num. 63

Daladier e la Finlandia

" Un corpo di spedizione pronto fin dal 26 febbraio „

Si attendeva, però, una richiesta da Helsinki

Parigi, 12 marzo.

Daladier ha fatto oggi alla Camera dei Deputati delle dichiarazioni che confermano in pieno le notizie datevi nei giorni scorsi sull'atteggiamento francese nei confronti della Finlandia e confermano pure il fatto che il corpo di spedizione è pronto da due settimane. La Camera non ha proceduto al dibattito delle interpellanze presentate sull'argomento da quattro dei suoi membri per un comprensibile riguardo verso il Parlamento finnico, il quale stava esaminando le tragiche alternative del proprio paese, ma si è accontentata delle informazioni del Presidente del Consiglio che indubbiamente costituiscono, come vien fatto rilevare negli ambienti politici, uno dei elementi capaci di esercitare una influenza sulle decisioni della Dieta di Helsinki. Ed ha rinviato la discussione sulle interpellanze al 19 di questo mese, ossia a martedì della settimana prossima.

Quel che era preparato

Ecco ciò che ha detto Daladier ascoltato in profondo silenzio dai deputati: « In questo momento la Dieta finlandese è riunita per esaminare le condizioni di pace presentate dall'U.R.S.S. Credo che in tali circostanze non sia opportuno cominciare un dibattito sin da oggi. Vorrei dire soltanto quello che la Francia ha fatto per aiutare la Finlandia. La Francia è alla testa di tutti i paesi che hanno portato soccorso a quel nobile popolo. Essa ha fornito: 175 aeroplani, venti milioni di cartucce, due milioni di bombe a mano. Ma non si è limitata a questo soltanto. Essa ha pure inviato degli aeroplani da bombardamento ultramoderni ».

Daladier ha quindi proseguito: « Fu il 7 marzo che il Maresciallo Mannerheim, approfittando della visita di un colonnello dello Stato Maggiore francese, ringraziava il nostro Governo del contributo apportato alla difesa della Finlandia. Il signor Tanner l'11 marzo — ossia ieri — ringraziava il Ministro di Francia ad Helsinki per la rapidità con la quale gli apparecchi da bombardamento richiesti di recente erano stati spediti. Al Ministro di Francia che gli manifestava la nostra volontà di rispondere senza ritardo ad ogni richiesta, il signor Tanner dichiarava di essere sicuro delle nostre decisioni e lo incaricava di ringraziare il Governo francese ».

Daladier quindi, ha aggiunto che il materiale non basta a salvare la Finlandia.

« Alla domanda che è stata fatta in questa sede, ha continuato, se manderemo o non uomini, ho già risposto di sì riferendomi alla decisione presa il 5 febbraio dal Consiglio supremo anglo-francese. Fin dal 26 febbraio infatti, le truppe francesi dell'apposito corpo di spedizione erano già equipaggiate ed accantonate. Un notevole numero di piroscafi era pronto a salpare da due grandi porti della Manica e dell'Atlantico. Il Governo britannico al quale incombeva la maggior parte dell'aiuto in uomini e navi, moltiplicò anch'esso i suoi sforzi per inviare uomini in Finlandia. Giorno e notte, la diplomazia della Francia lavorò presso i Governi neutri ed amici. L'invio di uomini è però, possibile soltanto se la Finlandia lo chiederà. Nel momento stesso in cui parlo, ha proseguito Daladier, non è giunta ancora dalla Finlandia alcuna richiesta al riguardo. Non vi è mai stato un appello diretto della Finlandia nè alla Francia nè all'Inghilterra. Tale appello lo attendo ancora ».

L'appello finnico non è giunto

Il Presidente del Consiglio ha tenuto in chiaro le ragioni per cui la Francia, d'accordo naturalmente con l'Inghilterra, non ritiene di poter agire senza che Helsinki le faccia pervenire un appello di soccorso. Il concorso della « migliaia di uomini » di cui egli ha fatto parola non sarebbe possibile se la Finlandia non lo domandasse esplicitamente. « Al momento attuale, egli ha sottolineato, l'appello io aspettiamo ancora ». La condizione così posta dalla Francia scaturisce dalla necessità di non mettere la Svezia e la Norvegia in una posizione delicata di fronte al diritto internazionale per ciò che concerne il passaggio delle truppe. Tali parole di Daladier lasciano comprendere che gli alleati vogliono basare la loro eventuale azione sull'articolo 16 del Covenant in cui è detto che « i membri della Società delle Nazioni devono prendere tutte le misure necessarie onde facilitare il passaggio attraverso i loro territori delle forze militari di ogni altro membro della Lega che partecipi ad un'azione comune avente per scopo di far rispettare gli impegni della Lega stessa ».

« Quando parlo di diritto internazionale, continua Daladier, lo faccio senza alcun scetticismo ». Ed egli aggiunge non potersi trasportare per via di terra « un vero esercito » attraverso gli Stati scandinavi contro la volontà di questi paesi neutrali. « E' perciò, egli dice, che bisogna subordinare l'invio di una tale spedizione ad un appello diretto e pubblico del Governo di Helsinki. Noi siamo pronti, seguita a dire Daladier, a fornire immediatamente il nostro aiuto. Gli apparecchi sono pronti a partire. Il corpo di spedizione è pronto a partire ».

Si ode una voce che chiede:
— Quando fu mandata alla Finlandia la nota che espone questi casi?

— Il 7 marzo — replica il Presidente del Consiglio.

Daladier ha letto, quindi, un messaggio inviato il 7 marzo al Ministro di Finlandia a Parigi, Hackzell, che diceva: « Da vari giorni noi attendiamo un appello della Finlandia per venirle in aiuto, con tutti i mezzi a nostra disposizione », ed affermava, ancora una volta, che la Francia era pronta a venire immediatamente in aiuto della Finlandia concludendo che se la stessa non faceva appello all'intervento degli anglo-francesi, questi ultimi non avrebbero potuto, in alcun caso, assumere, alla fine della guerra, le responsabilità per lo statuto territoriale della Finlandia ».

Sarata senza notizie

Egli dice poi subito: « Il signor Tanner mi ha fatto sapere che la risposta del governo finlandese ci verrebbe trasmessa oggi stesso, dopo la riunione della Dieta. Aggiungo semplicemente che gli alleati andranno in soccorso della Finlandia con le forze che sono state preparate se oggi sarà loro rivolto un appello. In tali circostanze è opportuno rinviare il dibattito ».

Il Presidente del Consiglio ha raccolto larga messe di applausi. Negli ambienti parlamentari si rileva che le conclusioni da lui enunciate sono « sobrie e nette ». Ma la Camera vorrà sapere di più al momento opportuno. Fernand Laurent, deputato di Parigi, uno degli interpellanti, ha detto già oggi che il paese desidera sapere se vi siano state resistenze agli sforzi della Francia e da che parte; e che bisogna che sia reso omaggio pubblico alla eroica resistenza del popolo finlandese.

« Il dibattito può essere rinviato — ha detto Bernard Laurent — ma deve svolgersi, affinchè il Parlamento conosca tutti i dettagli di questo episodio della guerra totale di cui la guerra finlandese è un elemento essenziale ».

Alla discussione seguita a questo punto e che ha condotto alla fissazione del 19 marzo per la discussione delle interpellanze, Daladier è intervenuto dicendo che bisogna lasciar trascorrere una settimana dato che la risposta del governo di Helsinki esigerà probabilmente qualche giorno di conversazioni diplomatiche.

A Parigi si commentano stasera le dichiarazioni di Daladier rilevando che ormai la posizione della Francia è chiarissima. Si pone in risalto il tono fermo che ha caratterizzato le parole del Presidente del Consiglio; l'importanza deve essere attribuita, si dice poi, ai seguenti punti da lui sottolineati: il rispetto francese per il diritto internazionale, la comprensione francese per il dramma di coscienza dei paesi scandinavi, l'accordo totale che esiste fra Parigi e Londra nell'intento di far pesare sulla bilancia al primo appello le forze militari già preparate per la bisogna.

Daladier, come viene reso noto da un comunicato, aveva ricevuto in mattinata, prima della riunione della Camera, il ministro di Finlandia, Holma. Fino al momento in cui telefoniamo non si ha notizia di alcuna comunicazione del governo di Helsinki.

Giorgio Sansa

Ultime fiammate

Il comunicato finlandese

Helsinki, 12 marzo.

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'esercito finlandese reca:

« *La pressione nemica è continuata ieri sulla costa nord-occidentale della baia di Viipuri. In alcuni punti i sovietici sono riusciti ad avanzare alquanto. Ad est di Viipuri gli attacchi nemici sono stati respinti eccetto che nella regione di Talinaue dove il combattimento continua. Nella regione di Pakkala il fuoco dell'artiglieria finlandese ha arrestato un attacco nemico sul ghiaccio del Vuokat. In direzione della stazione di Ayrapa l'artiglieria finlandese ha disperso formazioni nemiche che attaccavano. Tra Vuosalmi ed il lago Ladoga attività di pattuglie e fuoco continuo di artiglieria. A nord-est del lago Ladoga gli attacchi sovietici sono continuati, specialmente a Pitkaranta ed a Kelianjoki, ma sono stati respinti. Altrove attività di pattuglie.*

« Ieri le forze aeree finlandesi hanno effettuato voli di ricognizione ed hanno bombardato truppe nemiche, colonne di artiglieria e di carri d'assalto. Nella zona delle operazioni l'attività aerea nemica è stata molto vivace durante le giornate di ieri. Secondo informazioni controllate quindici idroplani sovietici sono stati abbattuti certamente e sei probabilmente ».

Il bollettino russo

Mosca, 12 marzo.

Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

« *Le truppe sovietiche hanno completato l'accerchiamento di Viipuri occupando le case est e nord della città. Sul litorale occidentale della baia di Viipuri le truppe avanzano con successo. Nei dintorni della stazione di Lajmola sulla linea ferroviaria Ruojarvi-Serdobol accaniti tra elementi di fanteria. L'avanzata sovietica in bombardato obiettivi militari nemici ed ha abbattuto cinque apparecchi avversari* ».

Protesta svedese a Parigi

Parigi, 12 marzo.

Il ministro di Svezia in Francia, Hennings, si è recato oggi presso il Sottosegretario agli affari esteri, Champetier De Ribes, per protestare contro i violenti attacchi di cui è stato oggetto sulla stampa parigina in quest'ultimo periodo il governo di Stoccolma.

Due gemellini finlandesi, che hanno dovuto abbandonare a Viipuri la loro casa incendiata, fotografati al loro arrivo in Danimarca.

Il viaggio romano di Ribbentrop e le sue ripercussioni

Berlino, 12 marzo.

Il comunicato conclusivo dei colloqui di Roma, la politica costruttiva delle due Potenze dell'Asse che si è rivelata ancora una volta la sola realtà efficiente davanti a cui si trova l'anelito dei popoli verso una nuova Europa e verso una giusta pace che la garantisca è oggi largamente commentato dalla stampa tedesca.

L'attivismo della politica italo-tedesca quale risulta da tutto l'insieme dei colloqui romani delle scorse giornate, sconcerta ogni volta a ragione la vecchia mentalità occidentale, che sola sa giudicare e misurare con l'unità di misura della manovra politica, e sconvolge tutte le sue previsioni e i suoi piani, mostrando sempre immutato e confermato una realtà imponente e inquietante: quella dell'associazione fra le due giovani Rivoluzioni europee.

« Una cosa è per ogni caso ferma — così scrive la *Frankfurter Zeitung* — ed è la realtà dell'Asse e delle formulazioni che ai rapporti italo-tedeschi diedero or è un anno forma definitiva. Dopo mezzo anno di guerra si è potuto ancora constatare che questi rapporti sono chiari e solidi, così in pace come in guerra, così nel presente come nel futuro. Si è potuto constatare che la comunanza d'interessi dei due popoli riposa veramente su una necessità di vita; non solo, ma si è anche stabilizzato il funzionamento esteriore dell'associazione, e cioè si è coltivato l'efficace funzionamento della discussione periodica di tutti i problemi comuni e di ogni singola questione che la guerra e la direzione della guerra pone fra le due Potenze, nell'atmosfera del loro più perfetto accordo ».

Il *Volkischer Beobachter* scrive: « La piena di gravi e importanti eventi verificatisi fra l'ultimo contatto personale fra gli uomini dirigenti dell'Asse e l'odierna visita romana, ha messo a sempre nuova prova la resistenza e solidità dell'Asse; ed è così che questa piena di eventi ha potuto fare oggetto dell'esame accurato odierno da parte del Duce e del Ministro degli Esteri del Reich. L'incontro ha e buon diritto di destare l'attenzione di tutto il mondo, ed è evidente che esso ha suscitato il disagio e la nervosità dei nostri avversari. I loro uomini politici hanno appreso con inquietudine e con tensione d'animo le notizie da Roma, e il comunicato finale con la sua tranquillità, laconica ed evidente conferma di quanto già preesisteva, non farà che aumentare questa inquietudine. L'Asse è immunizzato contro le punture di spillo, e ai prova e si collauda sempre più qual'è, come oggetto cioè quanto mai improprio per speculazioni e illusioni di gente la quale per mancanza di un proprio piano costruttivo inesauribilmente si moltiplica in sterili e ridicole manovre di disturbo ».

La *National Zeitung* scrive: L'incontro italo-tedesco di Roma è servito, come era stato detto, a una totale discussione della situazione mondiale e a una rassegna dei punti di vista e delle concezioni di ambedue le parti. Come nel trattato di alleanza e negli accordi stipulati fra Italia e Germania ora stata a suo tempo fissata la condotta di ciascuna delle due parti e il fine comune a tutte e due, così in questo incontro romano sono stati discussi tutti i problemi in un'atmosfera assolutamente cordiale, ed è stata stabilita la politica italo-tedesca del presente e del futuro. Tutto ciò spiega come anche questo incontro sia stato seguito con tanta cattiveria e accompagnato da tutte le più assurde ipotesi. Il popolo tedesco però, il quale segue la via politica dell'amica Italia con altrettanta simpatia quanta comprensione, saluta questo scambio di idee come una prova dell'accordo e del cameratismo completo fra il Fascismo e il Nazionalsocialismo ».

E la *Deutsche Allgemeine Zeitung* infine così compendia il suo commento: « L'esame della situazione internazionale ha confermato e rafforzato la piena concordanza e intesa fra il Reich tedesco in guerra e la non belligerante Italia ».

G. P.

Prospettiva storica mondiale

Budapest, 12 marzo.

Tutti i giornali continuano a mettere in primissimo piano il viaggio di von Ribbentrop a Roma, riproducendo con grande risalto il comunicato *Stefani*.

L'ufficioso *Pester Lloyd* scrive che i colloqui di Roma si sono svolti in un momento che segna forse la vigilia di importanti avvenimenti. Dopo aver osservato che non bisognava prestar fede alle tante congetture messe in circolazione, sottolinea che questo viaggio è derivato dalla salda continuità dei rapporti italo-tedeschi i quali procedono sulla stessa linea seguita dopo il convegno di Milano, le conversazioni del conte Ciano a Salisburgo e la successiva visita del Ministro degli Esteri fascista a Berlino nell'ottobre scorso. Il giornale mette poi in evidenza che la cooperazione tra le due potenze ha assunto, da allora, questa sicura forma: la Germania si trova in guerra, e l'Italia, che non partecipa alle ostilità, provvede, con la sua pregevole preparazione bellica, e la sua sagace diplomazia, a far sì che la catastrofe europea venga circoscritta il più possibile e particolarmente non si estenda al settore mediterraneo e sud-orientale.

« Roma — conclude il giornale — segue risolutamente ed infaticabilmente la propria politica senza deviare dalla diritta linea che, attraverso la lungimirante visione del Duce, è divenuta una prospettiva storica mondiale e che ha ricevuto una nuova riaffermazione in occasione del viaggio del ministro degli esteri del Reich a Roma ».

Il ruolo eccezionale della diplomazia fascista

Belgrado, 12 marzo.

La notizia più notevole che la stampa jugoslava trae dalla massa di quelle che circolano sul viaggio romano del ministro degli esteri germanico è questa: il Führer avrebbe fatto consegnare al Duce un suo progetto di pace e gli avrebbe domandato di patrocinarlo e di promuovere un'azione diplomatica. « Von Ribbentrop — scrive il *Vreme* — ha avuto un compito molto difficile perchè ha dovuto esaminare le ultime possibilità per la soluzione pacifica del conflitto. Appunto egli avrebbe portato al Duce certe proposte del Cancelliere che sono in relazione con il viaggio europeo di Sumner Welles, il quale gioverà tornerà a Roma e potrà così avere una visione netta della situazione. Il Führer desidera che il Duce si faccia ancora una volta iniziatore d'un tentativo per concludere la pace; ma Roma e Berlino sono d'accordo che il tentativo potrebbe essere fatto soltanto nel caso in cui le parti belligeranti fossero d'accordo su certi punti.

La *Politika* ripete anch'essa la stessa informazione. « In ogni caso — nota il giornale — la diplomazia fascista, con a capo il Duce, ha un ruolo di eccezionale importanza e ciò senza riguardo alla conclusione delle presenti conversazioni, cioè sia che la pace si faccia o che la guerra duri. La parte dell'Italia in tutte e due i casi è positiva, e se la pace non potrà essere ristabilita sarà merito dell'Italia se la guerra potrà essere circoscritta.

Alfio Russo.

La visita al Papa e l'offensiva di pace

Parigi, 12 marzo.

Il soggiorno di Ribbentrop a Roma, ora che è terminato, sembra in particolar modo interessante ai commentatori parigini per la visita che il Ministro degli esteri del Reich ha fatto al Santo Padre.

Considerando che in Germania l'atteggiamento delle autorità nel corso degli ultimi anni non è stato favorevole agli interessi cattolici e che Hitler quando andò a Roma nel 1938 ignorò il Vaticano, i giornali francesi definiscono la richiesta di Ribbentrop di essere ricevuto da Pio XII come una « Canossa hitleriana » e dicono che l'incontro ha stupefatto il mondo.

« La croce gammata — scrive il *Temps* — si è inchinata dinanzi alla Croce di Cristo » e l'avvenimento basterebbe, a detta dell'organo ufficioso, a dimostrare che « la potenza tedesca ha già iniziato la sua curva discendente »; altrimenti la visita non troverebbe spiegazione.

Tenendo presenti le vedute della Santa Sede in merito alla pace giusta e duratura, i giornali francesi ritengono poi che se Ribbentrop ha voluto impetrare il concorso del Vaticano a una proposta di tregua egli deve aver presentato al Pontefice progetti diametralmente opposti a quelli che furono enunciati a diverse riprese dai governanti tedeschi; ma aggiungono di ritenere che il Ministro non sia andato tanto innanzi da soddisfare le esigenze del Vaticano su questo punto fondamentale.

Ad ogni modo i corrispondenti romani dei giornali parigini non escludono che nell'occasione del secondo passaggio di Sumner Welles per Roma siano gettate le basi di una offensiva pacifica della quale si farebbero iniziatori il Duce, il Papa e il presidente degli Stati Uniti. L'opinione francese in generale rimane ferma tuttavia nel dire che nessuna iniziativa avrebbe possibilità di successo se non fossero modificate radicalmente le richieste e le intenzioni germaniche ed è sicura che nessuna delle tre forze politiche sopra menzionate, Italia, Vaticano e Stati Uniti, presterà il suo concorso se non sarà convinta in anticipo che vi siano prospettive di venire a capo dell'impresa.

Navi per 15 mila tonn. distrutte dalle mine

"U. boot„ attaccato con successo

Londra, 12 marzo.

Ecco le notizie odierne sulla guerra sul mare: affondamenti di navi britanniche o neutrali, affondamenti di sommergibili tedeschi. Il vapore inglese Gardenia di 3645 tonn. è andato distrutto per un'esplosione nel Mare del Nord. L'equipaggio di trentatre uomini è stato salvato. Un'altra nave britannica, il Clan Stuart di 5670 tonnellate, è affondata nella Manica in seguito a collisione con altra nave. L'equipaggio, composto di 75 uomini, è stato salvato.

Dall'Aja si annuncia che il vapore olandese Eulota di 9235 tonnellate, che navigava in zavorra diretto a Curaçao, è stato distrutto oggi da un'esplosione. I 43 uomini dell'equipaggio sono stati salvati da una nave da guerra inglese.

Infine, da un porto della costa scozzese informano che colà sono sbarcati i nove marinai che componevano il distaccamento di mitragliatrici del motopeschereccio Halifax, affondato ieri nel Mare del Nord.

L'Ammiragliato annuncia stasera che durante la settimana scorsa sono state affondate da azioni nemiche cinque navi inglesi e nessuna neutrale. La perdita di 13 mila e 673 tonnellate è al di sotto della media dal principio della guerra. Il totale del tonnellaggio mercantile perduto ad opera del nemico dallo scoppio della guerra è di 630 mila tonnellate.

Si annuncia stasera ufficialmente che un apparecchio inglese da bombardamento, nascendo improvvisamente da una fitta cortina di nebbia, ha avvistato nei pressi di Helgoland un sommergibile nemico che navigava in superficie ed ha lanciato contro di esso quattro bombe, una delle quali ha colpito la parte anteriore della torretta. Si ritiene che anche un'altra bomba abbia raggiunto il bersaglio. Il pilota dell'apparecchio ha riferito che, prima di allontanarsi, ha constatato che il sommergibile stava affondando.

Violazione del cielo belga da parte di un aereo tedesco

Combattimento e protesta diplomatica

Bruxelles, 12 marzo.

Oggi verso mezzogiorno è stato scorto nel cielo del Lussemburgo belga, fra Marche e Somme-Leuze un apparecchio da bombardamento del tipo « Dornier ». Esso veniva inseguito da una squadriglia di apparecchi belgi, due dei quali iniziarono il combattimento a grande altezza. Ad un certo momento l'apparecchio tedesco si è abbattuto in picchiata, lasciando dietro di sè una lunga striscia di fumo, senza dubbio per far credere che era stato colpito. Arrivato però a circa trecento metri di altezza, il pilota tedesco rimetteva in linea l'apparecchio e fuggiva a tutta velocità nella direzione della frontiera tedesca. Uno degli apparecchi belgi deve averlo verosimilmente colpito. Quanto al secondo apparecchio belga, il cui motore si era guastato, è stato costretto ad atterrare: l'apparecchio ha subito dei danni materiali.

D'altra parte, nella mattinata altri apparecchi tedeschi hanno sorvolato la regione di Verviers a grande altezza. L'artiglieria antiaerea è entrata in azione. Diverse persone hanno visto la crociera nascosta negli apparecchi, che si sono allontanati a grande velocità verso la frontiera dell'Est.

Il Ministero degli Affari Esteri comunica: « Il signor Spaak, Ministro degli affari esteri e del commercio estero, ha incaricato il visconte D'Avigneon, ambasciatore del Belgio a Berlino, di presentare una energica protesta presso il Governo del Reich per i sorvoli del nostro territorio effettuati nella giornata di oggi da parte di apparecchi tedeschi, malgrado le recenti promesse fatte dal Governo tedesco a quello belga in seguito al tragico incidente di S.-Hubert ».

Vapori nel Mar Nero fermati da navi da guerra russe

Alessandria (Egitto), 12 marzo.

Il giornale *Akhbar* pubblica che un sommergibile sovietico ed una torpediniera di pattuglia sono stati incontrati nel Mar Nero tra Istanbul, Varna e Costanza da un piroscafo olandese.

Lo stesso riferisce che il piroscafo turco *Turcan* con un carico di cereali, ed il piroscafo greco *Nomikos* sono stati scortati a Sebastopoli da cacciatorpediniere sovietici e si trovano tuttora in quel porto.

Sono messe in grande evidenza in tutta la stampa araba i rapporti tra gli alleati e la Russia in rapporto alla lotta finno-sovietica. I giornali credono che le ostilità si possono estendere e tutti gli stati dell'Europa se gli alleati muoveranno in guerra contro la Russia. Si sottolineano che la Turchia non vuole combattere contro la Russia nè accordare facilitazioni a chicchessia anche nel caso di una guerra nell'Asia Minore.

Secondo alcuni circoli, è molto probabile che i turchi rifiuteranno il passaggio dei Dardanelli alle navi straniere che volessero entrare nel Mar Nero per attaccare la Russia.

La questione dell'«Hannover»

Il Governo di San Domingo ritiene violata la fascia di sicurezza

Washington, 12 marzo.

Il Segretario di Stato Hull, ha ricevuto il rapporto sull'affondamento volontario compiuto dall'equipaggio della nave tedesca *Hannover* per sfuggire alla cattura da parte di un incrociatore inglese e avvenuta sulla costa fra San Domingo e Portorico.

Il Governo domenicano ritenendo siano state violate le acque territoriali e cioè la fascia di sicurezza, ha chiesto la convocazione del Consiglio panamericano per formulare una protesta. Trentanove superstiti della nave *Hannover* sono sbarcati a S. Domingo.

(Radio Stefani)

L'«Hannover» non è affondato ma è in possesso degli inglesi

Londra, 12 marzo.

L'Ammiragliato annuncia che il piroscafo da passeggeri germanico Hannover di 5600 tonnellate che l'equipaggio tentò di affondare, incendiandolo, dopo essere stato fermato da una nave da guerra britannica, è stato rimorchiato in un porto delle Indie Occidentali quale preda di guerra, essendo stato domato il fuoco a bordo.

(Reuter)

I bollettini di guerra

Qualche sparo sul fronte del Reno

Berlino, 12 marzo.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

« *In Occidente nessun particolare avvenimento. L'arma aerea ha continuato i suoi voli di esplorazione sulla Francia. Un apparecchio francese « Potez 63 » è stato abbattuto dalle batterie antiaeree* ».

Parigi, 12 marzo.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« *Nulla da segnalare nel corso della notte* ».

Quello della sera dice:

« *Azioni locali di artiglieria* ».

Pio XII in S. Pietro durante la Messa solenne celebrata per l'anniversario della sua incoronazione. (Telefoto)

Missione economica giapponica inviata in Italia

Tokio, 12 marzo.

Il Giappone ha deciso l'invio in Italia di una missione economica.

Il portavoce del Ministro degli Esteri ha chiarito che la missione ha lo scopo di ricambiare la visita effettuata in Giappone dalla Missione italiana capeggiata dal sen. Conti e dall'Ambasciatore Paulucci nel 1938. La Missione giapponese avrà alla testa Naotake Sutoh ex Ministro degli Esteri e comprenderà personalità dell'industria e del commercio. Essa partirà da Tokio ai primi dell'aprile prossimo.

(Stefani)

Le realizzazioni fasciste nella Mostra giapponese

Tokio, 12 marzo.

La mostra tecnica delle realizzazioni fasciste allestita dal Ministero della Cultura Popolare in Giappone e nel Manciukuò ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. Essa è stata appoggiata dal grande quotidiano locale *Nikki Nikki* e costituisce la più importante Mostra documentaria che il Ministero della Cultura Popolare abbia finora allestito. Il popolo giapponese e quello manciù attraverso la grande mole di materiale documentario inviato ha potuto ammirare le grandiose realizzazioni ottenute dal Regime in ogni campo della sua attività e la stampa locale ha unanimemente esaltato tale realizzazione con innumerevoli ed importanti articoli e documentazioni.

Presentemente la mostra figura a Kioto dove è stata visitata il giorno della sua inaugurazione da oltre trentamila persone. Nei prossimi mesi la mostra passerà a Sendai ed a Sapporo. Sino ad oggi essa ha avuto un totale di circa due milioni di visitatori in 92 giornate di apertura. Il materiale inviato è stato di circa trentamila chilogrammi per uno sviluppo di metri cubi 232 e di metri quadrati 1500. Il suo valore è di circa un milione cinquecentomila lire.

L'economia sovietica soffocata dallo statalismo

Mosca, 12 marzo.

Ritornando ancora una volta sul funzionamento dell'apparato statale sovietico le *Izvestia* rilevano la necessità di procedere ad una radicale riforma ed allo sfoltimento di tutti gli organi amministrativi dei commissariati, base di rifornimento e smercio delle imprese industriali e commerciali, sottolineando che gli uffici paralleli esistenti non solo presso gli organi centrali ma nei diversi centri urbani dell'U.R.S.S. oltre a costare somme enormi all'Erario intralciano seriamente lo svolgersi dell'attività coi dare disposizioni contraddittorie e moltiplicando le pratiche burocratiche.

(Stefani)

Ali Maer Pascià riferisce sul suo viaggio nel Sudan

Alessandria (Egitto), 12 marzo. (A. L.) - Il Primo Ministro Ali Maer Pascià ha fatto al Parlamento una relazione sul suo recente viaggio nel Sudan. Egli ha detto d'aver avuto il piacere di ritrovare dappertutto tracce dell'antica grandezza dei Faraoni e della famiglia di Muhammend Ali quando l'influenza dell'Egitto si estendeva su tutta l'Africa.

Il Primo Ministro ha detto che suo desiderio è vedere che per la ricorrenza sorella si avveri il sogno di tutto l'Egitto e di tutti gli egiziani di veder libero il Sudan e di sapere che le aspirazioni e le necessità di quella terra, verso la quale gli egiziani si sentono solidali, per raggiungere l'unione alla più grande madre patria.

L'afflusso d'oro agli Stati Uniti in febbraio è diminuito

Washington, 12 marzo.

Le importazioni dell'oro sono diminuite nello scorso mese a 197 milioni 482 mila 470, cioè a 88 milioni di meno del gennaio, 28 milioni meno del febbraio 1939. Dai depositi stranieri della Federal Reserve Bank sono stati tolti 30 milioni 804 dati in pagamento alla Tesoreria federale. Rimane ancora in deposito un miliardo 58 milioni 18 mila dollari.

Rissa sparatoria fra tre ladri ed una guardia notturna

Sesto Calende, 12 marzo.

Stamane verso le 5,30 la guardia notturna Camillo Rognoni avvistata una macchina sospetta ferma in via XX Settembre, dinanzi alla sartoria Cadei, intimava il fermo a tre individui che, carichi di pezze di stoffa, uscivano dal negozio. Costoro rispondevano a revolverate, ma l'atto coraggioso della guardia li costringeva ad abbandonare macchina e bottino e a darsi alla fuga, inseguiti dal vigile, col quale scambiavano numerosi colpi d'arma da fuoco. Il Rognoni rimaneva privo di munizioni e i ladri, sempre sparando, riuscivano a dileguarsi.

Undici zingari feriti a causa di un cane

Vicenza, 12 marzo.

A Malo, un camioncino carico di generi alimentari, guidato da Cerlo Rossi, investiva, schiacciandolo, un cane. Per il contraccolpo il Rossi perdeva il controllo della guida e la macchina, sbandando, andava a cozzare contro un carrozzone di zingari fermo sul ciglio stradale. Il carrozzone si sfasciava tra le urla di coloro che vi si trovavano: il proprietario, Arcadio Gabrielli, due donne e otto ragazzi, che stavano in quel momento consumando una frugale colazione. Gli undici ambulanti ed il Rossi, rimasti tutti più o meno feriti, venivano trasportati con una autocorriera all'ospedale dove venivano medicati. Due dei feriti sono stati trattenuti in osservazione, avendo riportato ustioni al corpo per essere rimasti investiti dall'acqua bollente contenuta in un pentolino rovesciatosi in tanto trambusto.

Alfredo Carriaggi avrà i milioni della lotteria di Tripoli del '39

Firenze, 12 marzo.

Il Tribunale di Roma ha messo la parola fine alla vertenza sorta fra Alfredo Carriaggi, vincitore dei milioni della lotteria di Tripoli del 1939 e Pier Leone Polvani che affermava di aver comprato a metà col Carriaggi la cartella vincente. Il Carriaggi è uscito dalla controversia con la vittoria in pugno e i milioni della lotteria sono quindi definitivamente suoi. Egli è stato assolto dal Tribunale da ogni accusa, mentre il Polvani è stato rinviato a giudizio per rispondere di falso e calunnia.

A Cortona, ove il Carriaggi risiede, la notizia è stata accolta con molta soddisfazione. Il Carriaggi non si era mosso dalla cittadina e, come al solito, era insieme agli amici alla trattoria per la consueta partita a scopone. Alfredo Carriaggi si è dimostrato molto soddisfatto. Si è già assuefatto alla vita del miliardario; ha messo su casa a Roma e ha comprato un'antica villa all'Osmia con annessi otto o nove poderi.

Interrogato, il Carriaggi ha detto che si costituirà parte civile nel processo contro il Polvani. « Voglio che riconosca la sua colpa; dove confessare tutto e se confesserà saprò essere generoso ».

TEATRI

« La Signora X » di Bisson, al Carignano

V'è in questi quattro atti — che anche Tatiana Pavlova aveva riportato alle scene alcuni anni fa — una gran ricerca di effetti: v'è l'indugio su scene overistiche e quasi grandguignolesce, v'è l'invero simiglianza e il patetico del melodramma, e, su una lunga serie di colpe, di durezze, di bassezze, di raggiri, di infamie, sull'estrema abbiezione di una donna e sul delitto, v'è, infine, la nave redenzione dell'amor filiale e della carità. Considerando che la moglie che ha tradito, e che è stata respinta, gettata, senza perdono, nel baratro del vizio e dell'infelicità, avrà all'ultimo atto, in tribunale, per giudice il marito e per difensore il figlio, possiamo proprio dire che l'autore non arretrava di fronte a nulla. Ma da questo drammone, quanto mai colorito ed emozionante, v'è poi la possibilità, per un'attrice, di cavare un dolore vero, una tenerezza crudele di affetti, quell'irresistibile struggimento sentimentale che si addensa in una creatura, colpevole sì, ma alla quale le è stata negata la pietà, e che nell'abbrutimento vive tuttavia cercando e scacciando il suo unico sogno, nutrendosi e morendo di quel ricordo e rimpianto: il bimbo, il piccino, abbandonato, il figlio ch'ella, per indegnità, non potrà mai più stringere al seno. Emma Gramatica ha portato questa sofferenza, questa intimità delicata, battuta, ferita, di madre, a così potente finezza, a così intensa e dolce e disperata violenza, che all'ultimo atto le lagrime erano sul volto degli spettatori. La madre umiliata, la madre indegna, per merito suo si alzò, da quel grande orrore di una vita perduta, con una specie di nuova aureola, con una luce interna di mirabile bontà. Il secondo atto è quello del vizio, dell'ubbriachezza, del delitto: l'attrice fu naturalmente bravissima, e il suo segno fu realisticamente acuto e pauroso. Ma al primo atto, l'altro aspetto, quello della madre, già era stato proposto da lei con tormentosissima, estenuata, supplice ansietà: nelle sue preghiere, nei mormorii, nelle invocazioni soffocate, mentre il marito la cacciava, la respingeva, la buttava fuori, fuori di casa, era come l'apparizione di un destino intollerabile, di tutta l'infamia e tutto il dolore che sarebbero venuti poi. All'ultimo atto, la grazia naturale, la gentilezza della creatura, avvilita, stroncata, ecco ritorce, illumina le sue parole, accende sul suo viso una purezza nuova: tutte le macchie, tutto lo sporco della vita è lavato, abolito — la mamma ritorna, riappare, umile, adorante, implorante e muta, solo intenta al prodigio di ritrovare, in un attimo, tutto ciò che pareva perduto. La commozione fu intensissima. (Ricordiamo che una fresca nota di umanità, espansiva, affettuosa, ha recato, in queste ultime scene, Giulio Stival). E grandi gli applausi all'insigne attrice, costretta a ritornare più e più volte alla ribalta.

F. b.

Al Conservatorio

Col consueto concorso di pubblico piacevole s'è svolto iersera al Conservatorio l'annuale concerto del violinista Antonio Ellena. Questi aveva collaboratrice la pianista Mary Lorenzatto Castello. Il pubblico apprezzò nuovamente i pregi dei concertisti in musiche di vari autori, antichi e contemporanei, e fece molte feste a entrambi.

CRONACA

L'incendio di via Pianezza

Provvidenze per gli operai dallo stabilimento Paracchi

E' oggetto dell'interessamento delle Autorità e dei Sindacati lavoristici locali della nostra Provincia la sorte dei dipendenti dell'incendiato stabilimento Paracchi; 160 operai, scelti fra coloro che nelle loro particolari condizioni di famiglia avevano più impellente necessità di lavorare, sono stati prontamente assorbiti dagli altri stabilimenti Paracchi, siti nello stesso rione. Intanto il reparto fotografia, riprendendo prestissimo la sua attività, darà lavoro a un altro centinaio di operai. La ditta si sta pure vivamente interessando perchè gli istituti assicurativi accelerino i loro accertamenti sui danni causati dall'incendio, in modo che la ricostruzione si renda possibile, consentendo all'importante industria di riprendere l'attività e l'esportazione all'estero, e di dare lavoro al più presto ai dipendenti non occupati altrimenti. E' pure nell'intenzione della ditta Paracchi di far sorgere entro brevissimo tempo un nuovo stabilimento.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA